

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
**SEDUTA N. 59 DI MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2017**

**INDICE**

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Convalida di consigliere regionale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Legge regionale 24 luglio 2006, n. 18](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)  
TOPO (Partito Democratico)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
CESARO (Forza Italia)  
CASILLO T. (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

[Esame del Testo Unificato “Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neuro-sviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico”. Reg. Gen. 69-90-290](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)  
TOPO (PD)  
MOXEDANO (Gruppo Misto)  
BENEDUCE (FI)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)  
PICARONE (PD)  
DE PASCALE (De Luca Presidente)  
GAMBINO (Fratelli d'Italia)  
PRESIDENTE (Casillo T.)

[Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Legge regionale 24 luglio 2006, n. 18](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)  
PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza – Legge regionale 24 luglio 2006, n. 17](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)  
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)  
CESARO (Forza Italia)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
RUSSO (Forza Italia)  
CASILLO M. (PD)  
PETRACCA (UDC)  
DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania

[Nomina di cinque esperti nelle materie del turismo, del marketing territoriale, della comunicazione nel Consiglio di indirizzo dell'Agenzia regionale per la Promozione del Turismo della Campania. Legge regionale 8 agosto 2014, n. 18](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Elezione del Presidente e dei due componenti del Comitato Regionale per le Comunicazioni \(Co.Re.Com.\). Legge regionale 1 luglio 2002, n. 9](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Delibera di Giunta regionale 12 luglio 2017, n. 436. Reg. Gen. 462](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)  
PICARONE (PD)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Delibera di Giunta regionale 27 luglio 2017, n. 497. Reg. Gen. 469](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)  
PICARONE (PD)

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO**

**La seduta ha inizio alle ore 12.26.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro aperta la seduta.

È la prima seduta dopo le vacanze estive. Purtroppo in quest'estate, fino ad oggi, abbiamo assistito ad un bollettino di guerra, da eventi gravi come quelli di Barcellona, ma soprattutto in questi ultimi i due morti di Ischia, i sette morti, fino ad oggi, a Livorno. Credo che sia doveroso per noi osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

### **APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".

Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 58 del 31 luglio 2017.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Punto 2: "Comunicazioni del Presidente".

**Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:**

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". Reg. Gen. 469.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente Vincenzo De Luca e assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2014". Reg. Gen. 471.

Ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Lidia D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Norme in materia di conservazione e valorizzazione del tessuto urbano ed ambientale attraverso l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione comunale e sovraordinaria". Reg. Gen. n. 472

Ad iniziativa dei consiglieri Severino Nappi, Armando Cesaro, Flora Beneduce, Maria Grazia Di Scala, Monica Paolino, Ermanno Russo e Gianpiero Zinzi.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Istituzione Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità in Campania". Reg. Gen. n. 473.

Ad iniziativa del consigliere Stefano Graziano.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e VI per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

"Misure urgenti da adottare per le popolazioni, attività commerciali, produttive e ricettive alberghiere per le zone colpite dal sisma del 21 agosto 2017 sull'isola d'Ischia". Reg. Gen. n. 474.

Ad iniziativa del Consigliere Passariello.

Assegnata alla III Commissione Consiliare per l'esame congiunto ed alla II e IV per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito**

"Istituzione del Fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli delle vittime dei reati intenzionali violenti". Reg. Gen. n. 475. Ad iniziativa dei consiglieri Antonio Marciano e Carmine De Pascale.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**Atti e Documenti**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico infine che le mozioni Reg. Gen. n. 230/4, 235/4, 237/4 e 238/4 e gli ordini del Reg. Gen. n. 231/4, 234/4 e 236/4 pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

**CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno: "Convalida di Consigliere regionale".

Ricordo che nella seduta del 24 luglio 2017 il Consiglio ha preso atto della sospensione del consigliere Carlo Iannace ed ha proceduto alla temporanea sostituzione del medesimo affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni al consigliere Francesco Todisco ai sensi della legge regionale n. 4 del 2009.

La Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha verificato i titoli di ammissibilità del Consigliere subentrante sulla base delle dichiarazioni contenute nella scheda personale ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in ordine alla convalida del medesimo.

Ricordo a tutti i Consiglieri che la convalida avviene con voto palese.

Pongo in votazione la convalida del consigliere Francesco Todisco per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

### **Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prima di passare al quarto punto all'ordine del giorno, vorrei ricordare all'Aula che quest'estate è venuta a mancare il Garante dei diritti dei Detenuti, dottoressa Adriana Tocco. Ho avuto un contatto con la famiglia, perché l'evento mortuario si è verificato mentre la dottoressa Tocco era in vacanza a Stromboli, per esaminare con loro la possibilità di un ricordo della sua figura nel Consiglio regionale. La famiglia ci ha comunicato che per venerdì 15 p.v., alle ore 17.30 ricorderà l'impegno politico e istituzionale svolto dalla dottoressa Tocco, presso l'istituto filosofico di Napoli e ha invitato i consiglieri regionali interessati a essere presenti. Valuteremo come Consiglio la possibilità ad essere presenti per commemorare la dottoressa Tocco.

### **ELEZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE – LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2006, N. 18**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Sembrava doveroso informare l'Aula prima di passare al quarto punto all'ordine del giorno relativo alla nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ai sensi della legge regionale n. 18 del 24 luglio 2006. Comunico, a riguardo, che in data 4 aprile 2016, è stato pubblicato l'avviso per la nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e che tutte e le proposte di candidatura pervenute sono state trasmesse in data 17 maggio 2016 alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere. Essendo trascorso il termine assegnato ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 17 del 1996, senza che la Commissione si sia espressa, l'elenco corredato dai curricula di tutti i candidati è stato inserito nella cartella condivisa "Nomine intranet".

Si procede all'elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Si ricordo a riguardo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 18 del 2006. Il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione. Ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nominativo candidato che ottiene i due terzi dei voti favorevoli. Procediamo, quindi, alla costituzione del seggio.

Prima di procedere al seggio, do la parola al consigliere Topo che ha chiesto di intervenire.

**TOPO (Partito Democratico):** Avevo chiesto la parola prima, volevo proporre l'inversione dell'ordine del giorno, il punto 10), che, come è noto, riguarda l'approvazione della legge in materia di organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva e autismo. Ho anche

chiesto ai colleghi se erano d'accordo prima di fare la proposta. Proverei a iniziare il Consiglio con un importante testo normativo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Voglio solo ricordare che il Consiglio non è a oltranza, come aveva chiesto l'Opposizione, perché ai primi punti sono state messe le elezioni degli organismi. Questo era l'accordo in Conferenza dei Capigruppo, altrimenti sarebbe stata fatta a oltranza. Mi sembra giusto e doveroso, considerato che io sono la Presidente del Consiglio, dire come stanno le cose. A favore, quindi, c'è il consigliere Topo. Chi è contrario?

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Prima il Consigliere Topo è venuto a consultarci per capire quale fosse l'orientamento. E' chiaro che oggi si discute in aula una legge attesa da almeno un anno e mezzo dalle famiglie riguardo questa consiliatura, quindi è importantissima e va anche bene che si possa discutere come primo punto, ma, come diceva il collega Tommaso Malerba, in Conferenza dei Capigruppo si è preso l'impegno che oggi non andiamo via da quest'aula se non abbiamo affrontato il tema delle nomine. Poiché dobbiamo registrare l'intento continuamente dilatorio – mi dispiace doverlo dire – della Maggioranza in ordine a questo tema ed è intollerabile perché se è vero che parliamo di autismo, parliamo anche di detenuti e di una categoria di persone in grande difficoltà, quindi noi accettiamo l'inversione dell'ordine del giorno purché ci sia l'impegno inderogabile che immediatamente dopo si proceda senza chiedere nessuna altra inversione alle nomine che oggi bisogna fare.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** D'accordo. Prima di votare do la parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Possiamo anche fare la variazione, ma l'importante è che, se tutto il Consiglio è d'accordo, se anche sfioriamo il tempo per le nomine, ci prendiamo un'ora in più per votare i rappresentanti di tutti gli organi. Se tutti ci prendiamo l'impegno, va bene fare l'inversione. L'importante è che oggi votiamo tutto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Do la parola al Vice Presidente Tommaso Casillo.

**CASILLO T. (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Voglio esprimere il mio voto contrario. Del resto, se siamo tutti d'accordo a procedere anche alle nomine, non vedo il motivo per cui si debba chiedere l'inversione dell'ordine del giorno. Lo stiamo dicendo tutti quanti, anche se non è prevista la seduta a oltranza, ci impegniamo a fare le nomine, ma se sono al primo punto, perché non le facciamo per prima?

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La proposta è l'inversione. La parola al consigliere Topo. Chi ha fatto la proposta, la rimoduli prima del voto in maniera chiara.

**TOPO (Partito Democratico):** Presidente, io confermo che si tratta dell'inversione di solo questo punto. Per il resto si continua e ci si impegna a uscire da questo Consiglio con le nomine fatte, per rispondere alla consigliere Ciarambino e al consigliere Cesaro.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Va bene, la riformulo nel seguente modo: l'inversione è solo del punto 10) con il punto 4). Si procede, poi, con il punto 4). C'è l'impegno della Presidente, non vi preoccupate. E' giusto che noi approviamo tutti i punti all'ordine del giorno come detto in Conferenza dei Capigruppo. Prego.

**PICARONE (PD):** Voglio solo ricordare ai colleghi che non abbiamo altri giorni per approvare i debiti fuori bilancio, quindi anche questi devono essere approvati.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** A maggior ragione perché il punto che chiede Cesaro è un punto che viene dopo. Anticipiamo la discussione del punto 10 e dopo proseguiamo nell'ordine dal punto 4. Mettiamo ai voti la proposta d'inversione dell'ordine del giorno per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario del gruppo (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi).**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto n. 10 all'ordine del giorno:

**ESAME DEL TESTO UNIFICATO “ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE IN ETÀ EVOLUTIVA CON DISTURBI DEL NEURO-SVILUPPO E PATOLOGIE NEUROPSICHIATRICHE E DELLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO” REG. GEN. 69-90-290**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico che la V Commissione consiliare, riunitasi nella seduta del 24 maggio 2017, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul testo unificato. Il testo è munito altresì del parere favorevole della II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 26 luglio 2017.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione, Raffaele Topo, cui concedo la parola. Prego.

**TOPO (PD):** Presidente, come ha ricordato lei, questa iniziativa nasce da un testo proposto da singoli gruppi e poi unificato, quindi c'è stato un lavoro consiliare assiduo in questo tempo in attuazione della normativa nazionale, la legge n. 135/2015, ma anche con lo spirito di fare qualcosa in più perché, come possiamo leggere dal testo della normativa oggi all'esame del Consiglio, proviamo a occuparci di tutti coloro i quali hanno un problema legato al neuro-sviluppo, soprattutto per i bambini che hanno questo problema.

Voglio solo ricordare l'attenzione che c'è su questo testo legislativo, proviamo a fare un salto di qualità e una bella pagina per il Consiglio regionale e per la Regione campania. Come dicemmo all'atto dell'insediamento, in questo periodo dovevamo riprendere una capacità di legiferare e un'autonomia che la Regione ahimè ha perso per la normativa di rigore che è seguita al commissariamento, quindi per i limiti imposti che hanno di fatto impedito nella sostanza un esercizio normale e ordinario dell'attività legislativa.

Abbiamo già fatto una scelta in questa direzione con l'approvazione unanime della legge sull'uso terapeutico della cannabis, che per fortuna oggi è in fase di attuazione, anche i dubbi sulle difficoltà attuative sono stati rimossi e gli uffici e le ASL sono ormai abbastanza operativi. Oggi facciamo questo ulteriore passo con un testo che prova a occuparsi di una delle aree di assistenza trascurate per effetto – ripeto – di una sanità troppo attenta agli ospedali e solo agli ospedali e con tanti deficit di attenzione che hanno inciso sulla nostra capacità di garantire un'assistenza in linea con gli standard nazionali.

Ovviamente ringrazio tutti i Consiglieri che hanno contribuito alla redazione del testo conclusivo, le strutture, il Presidente della Regione, che ha seguito costantemente questa materia, e

ovviamente si tratta di un testo che organizza in modo uniforme una rete di assistenza, dunque assegna alle ASL un quadro di regole per l'organizzazione dei servizi. È anche una norma programmatica perché scegliamo di dare alle direzioni generali un tempo (novanta giorni) per cancellare le liste di attesa e per smetterla con queste comunicazioni reiterate di mamme e di famiglie per i *deficit* di attenzione che si sono verificati in questi anni.

I due punti sono organizzazione unitaria, equipe multidisciplinare, perché è un tema che va guardato nel suo complesso, ruolo decisivo delle famiglie e delle associazioni perché sono i veri protagonisti di una fase delicata di assistenza.

Il futuro, quindi i programmi operativi che faranno le A.S.L. con le equipe quando questi bambini, in prevalenza, diventeranno maggiorenni, quindi per il dopo, per quello che accadrà dopo, una rete di assistenza, che è quella territoriale, quella ospedaliera, quella residenziale, ovviamente per i limitati casi questo è necessario, ovviamente una clausola qualitativa che servirà alla Commissione, per conto del Consiglio, a valutare gli effetti applicativi e ovviamente le proposte di modifica, di correzione perché siccome nessuno di noi è perfetto, è evidente che ci saranno verifiche da fare costantemente per arrivare poi alla piena attuazione di quanto decidiamo. Devo ringraziare la direzione salute che ha contribuito seriamente, anche nella fase conclusiva, alla redazione del testo, ovviamente, gli emendamenti che ho presentato in Commissione sono, in qualche modo, concordati e definiti con la direzione salute della Regione.

Il tema della copertura che ha assillato molti di noi per tanto tempo, applichiamo la regola che ha applicato il Parlamento in occasione dell'approvazione della legge 135. Ricordo che questa particolare e delicata assistenza è compresa nei Lea e dunque si finanzia con il fondo sanitario regionale, quindi, passato questo principio la Regione deve cercare le risorse che in qualche modo saranno necessarie per organizzare una rete di questa complessità, a risparmiare da qualche parte e ovviamente ad investire, dove necessario, che è il compito essenziale delle direzioni generali e delle aziende ospedaliere e sanitarie in questo periodo, sarà anche complicato, talvolta impopolare, fare qualche taglio del superfluo, ma è necessario per garantire l'assistenza a tutti coloro che ne necessitano.

Ruolo delle famiglie e ruolo della formazione, ruolo del caregiver, c'è una puntuale disciplina di questo particolare ruolo che riteniamo decisivo perché questo testo è stato costruito con la partecipazione importante delle associazioni e delle famiglie, di solito erano ai margini delle scelte sanitarie, erano confinate in luoghi di non ascolto. Non so se questa è la prima, abbiamo provato anche a farlo con la precedente legge sull'uso terapeutico della cannabis, ma questa volta abbiamo fatto una marea di audizioni in cui abbiamo ascoltato tutti, anche più volte, perché assegnassimo insieme – poi i testi sono perfettibili – un ruolo decisivo alle famiglie che hanno bambini con questi problemi.

Il ruolo della formazione, sistema delle autonomie, scuola, ci dovrà essere un impegno della Giunta per provare ad organizzare un sistema di formazione adatto ai tempi, lo dico perché la scuola su questo fa fatica, c'è disponibilità, ma c'è un problema di qualità della formazione assicurata a questi bambini, in prevalenza, perché a volte in Italia, un insegnante di sostegno che in Italia costa 5 miliardi e mezzo, con una cifra di queste dimensioni dovremmo fare molto di più. È evidente che c'è un problema di formazione, queste patologie sono in continua evoluzione, però dobbiamo recuperare un ruolo per agire, d'intesa con la direzione regionale sulla scuola, anche in questa direzione e anche nel sistema delle autonomie perché è evidente che tanta attività è un'attività che in qualche modo non è solo sanitaria. Dobbiamo provare ad assistere queste persone nei luoghi in cui vivono, non dobbiamo ghettizzare, non dobbiamo limitare la funzione esclusivamente ad un adempimento burocratico.



Queste malattie che hanno questa complessità devono, in qualche modo, essere curate nei luoghi in cui queste persone devono vivere. Per noi è stata una straordinaria esperienza, unica, perché abbiamo toccato con mano e visto con gli occhi vicende molto sensibili che se non vedi non riesci a coglierne il significato. Per noi è stata una straordinaria occasione di arricchimento personale nella vicenda umana che è legata ad un'altra funzione che dovremmo svolgere in questo Consiglio, mi auguro, con l'altezza che questa particolare problematica richiede.

Sono certo che i colleghi sapranno dare il contributo, com'è stato fatto in questi mesi, all'approvazione del testo, ma anche alla fase successiva, immagino una fase nella quale ci impegniamo in tutte le Province a far vivere questo testo come un testo della comunità campana, a farlo vivere nelle scuole perché ci sono bambini che sono bambini che non sono un problema per il servizio scolastico, ma hanno un problema e vanno trattati così, con civiltà e con grande sensibilità.

Spero diventi anche una sfida per il sistema delle autonomie che non deve limitarsi all'intervento tout court, senza essere parte di una rete. Sarà anche una sfida per noi perché questa Regione uscirà dall'emergenza sanitaria, chiamiamola così, che non è il commissariamento, il vuoto di assistenza in aree molto importanti, anziani, disabilità e non solo, quando ci renderemo conto che la politica deve svolgere un ruolo utile in queste Assemblee, battersi perché il sistema di assistenza riguardi tutti e non privilegiati.

La Campania non è ospedale e basta, ma è soprattutto questo, ovviamente quando il sistema delle autonomie, il sistema parallelo al nostro, si rende conto della necessità di essere parte di una grande rete nella quale le istituzioni e le famiglie devono camminare con le istituzioni.

Spero che questo sia non il primo segno, ma quello più importante perché il Consiglio regionale della Campania ritorni alla normalità, cioè a garantire l'assistenza e ovviamente a salire la scala dei numeri che sembra un adempimento burocratico, ma se riusciamo a salire quei gradini significa che abbiamo fatto il nostro dovere. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Moxedano, prego.

**MOXEDANO (Gruppo Misto):** Come diceva nel suo intervento il Presidente Topo, la Regione Campania scrive questa mattina, con questa legge, una bella pagina andando nella direzione giusta, di non essere più ultimi, visto che è la prima legge della Regione, unitamente ad altre poche Regioni che si sono dotate di questa norma fondamentale ed importante dopo l'approvazione della legge 134 – mi scusi il Presidente Topo, non 135 – dell'agosto del 2015. Come sottolineava nell'intervento il Presidente, è un testo unificato quello all'attenzione del Consiglio, frutto di tre proposte di legge presentate quasi due anni in Commissione da me, dal Presidente Topo e dalla collega Beneduce, è stato fatto un buon lavoro dalla V Commissione, diversi mesi si è lavorato per ascoltare Associazioni, famiglie, esperti, ma anche un lavoro fondamentale ed importante è stato fatto dalla Sottocommissione istituita per definire il testo unificato delle tre proposte all'attenzione della Commissione.

Potrei dire che è stato fatto un buon lavoro con il contributo della Maggioranza e dell'Opposizione. Nessuno si è sottratto dal lavoro sia della Sottocommissione sia dalla Commissione.

Credo che anche questa mattina il Consiglio tutto sa raccogliere l'opportunità di dare il proprio contributo alla definizione e all'approvazione della prima legge sull'autismo varata dalla nostra Regione. L'autismo è considerato dalla comunità scientifica internazionale stupro psichiatrico che interessa la zona celebrale; si manifesta con la mancata diminuzione dell'integrazione socio relazionale e la comunicazione con gli altri; in questo la legge deve incidere fortemente creando le condizioni essenziali, attraverso un lavoro sinergico tra la famiglia, la scuola e l'ASL che abbia

come obiettivo principale l'inclusione nella vita scolastica e sociale. Deve essere un progetto di vita che accompagna la persona durante tutto l'arco della vita.

Consentitemi alcuni dati fondamentali che ci hanno spinto a lavorare intorno a questa norma. In Italia ci sono oltre centomila casi di autismo, sessantamila in età scolare, il 37 per cento nella scuola primaria, il 28 per cento nella scuola secondaria di primo grado, il 25 per cento nella secondaria di secondo grado, il 10 per cento nella scuola d'infanzia. Su oltre centocinquantaduemila disabilità intellettive la più diffusa è l'autismo. Da qui nasce l'esigenza di dotare la Regione Campania di una legge che migliori la vita della persona autistica e delle loro famiglie. Un'importante premessa è stata la previsione della legge n. 134 dell'agosto 2015 che ha avuto l'intuizione di inserire l'autismo nei LEA, ma, come difetto sostanziale, ha mancato di inserire la scuola come organo fondamentale per l'inclusione e il miglioramento della qualità della vita. Di conseguenza, appare di fondamentale importanza la formazione e l'aggiornamento continuo degli insegnanti di sostegno.

Colleghi, è vero che le nomine sono importanti, ma penso che questa legge lo sia ancora di più, mi dovete consentire di dirlo.

È importante e fondamentale la formazione e l'aggiornamento continuo degli insegnanti di sostegno, ma anche di tutto il personale scolastico. Tutto questo deve essere fatto stipulando protocolli di intesa tra il MIUR e la Regione, e il coinvolgimento degli enti locali che devono essere formati sui metodi adottati, tra i quali quello conosciuto anche dall'Istituto Superiore della Sanità, il metodo ABA. Oggi sono state molte discussioni intorno all'analisi comportamentale applicata, rispetto alla quale si è constatato che porta a un miglioramento del quoziente intellettivo, del linguaggio e dei comportamenti ad attivi, ovvero di quell'abilità necessaria alla vita quotidiana. Penso che sia chiaro a tutto il Consiglio e a tutti noi e non ci possiamo illudere che stiamo approvando una legge perfetta che risponda a tutte le esigenze, ma in ognuno di noi deve essere fermo il dato che siamo partiti da un'assenza totale di una norma che parlasse di autismo e da quest'assenza oggi stiamo discutendo e abbiamo all'attenzione quest'importantissima legge. È pertanto compito della V Commissione, del Presidente Topo e di tutti i suoi componenti monitorare l'applicazione della legge facendo in modo di perfezionarla e aggiornarla nel corso del tempo.

Di certo non partiremo dall'anno zero, come dicevo poco fa, ma com'è stato in precedenza, certamente c'è stato un dispendio di risorse e disorganizzazione negli interventi. Lo diceva lo stesso consigliere Topo nel suo intervento che c'è la necessità di unificare gli interventi in tutta la regione e in tutte le ASL.

Con la presente legge si intende fornire una prima risposta sul piano organizzativo e strutturale ai bisogni espressi dalla persona affetta da disturbi dello spettro autistico unificando gli interventi in tutta la regione con l'istituzione della Consulta regionale e il centro unico regionale con funzioni strategiche che mira a omogeneizzare i servizi in ogni ASL. Inoltre con la presente dovranno essere istituite metodologie di osservazione e monitoraggio per il disturbo dello spettro autistico tramite sistemi informativi della programmazione delle attività istituendo una banca dati volta a rilevare l'incidenza epidemiologica del disturbo dovuto alla valutazione nel tempo.

Grande attenzione è rivolta alla famiglia con piani di interventi e progetti dedicati alla formazione e al sostegno per ridurre forme di impoverimento sociale, relazionale ed economico al fine di scongiurare il disagio e la disgregazione del tessuto familiare perché in molti casi si è verificato anche questo, ossia che la famiglia viene disgregata quando si trova ad assistere un proprio caro con un disturbo autistico.

Ormai tutti conosciamo cosa accade anche in una famiglia, pertanto è necessario il sostegno alla famiglia, come si sottolinea anche nella stessa legge.

Mi voglio avviare alle conclusioni nell'esprimere la mia soddisfazione per questo momento in cui stiamo definendo questa norma così importante e fondamentale. Finalmente si dà anche una risposta a chi in questi mesi e in diverse occasioni ha detto dell'inutilità dei compiti e delle funzioni dei Consiglieri. Molto spesso si è potuto anche affermare che il Consiglio opera nell'inutilità, si perde tempo e quant'altro. Credo che con l'approvazione di questa legge stamattina abbiamo dimostrato che si può lavorare nel dare una risposta soprattutto alle famiglie che fino ad oggi hanno sofferto insieme ai loro cari colpiti da questo disturbo - questo fin dal momento della diagnosi e forse anche prima - senza un sostegno normativo, quello che da oggi vogliamo finalmente fornire.

Ecco perché all'inizio di questo mio intervento, riprendendo anche ciò che diceva il Presidente della Commissione, ho definito questo momento una bella pagina scritta dal Consiglio regionale. La discussione che faremo stamattina e la legge che stiamo approvando riguarda le persone comuni che soffrono e non le *lobby* e chi specula sulla pelle dei cittadini.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Beneduce.

**BENEDUCE (FI):** Egregio Presidente, onorevoli colleghi, il testo di legge in esame è la fase finale di un lungo percorso iniziato nel 2015, un percorso complesso che ha richiesto l'approfondimento di argomenti altamente specialistici, tra cui le fasi valutative e diagnostiche proprio di disturbo del comportamento.

In circa due anni abbiamo avuto modo di incontrare genitori di associazioni, chiedevano di tracciare un percorso per i loro figli, un percorso che prevedesse non in solo un'assistenza in ambito strettamente sanitario, ma anche un progetto di vita. L'autismo è un disordine psichiatrico che comporta gravi problemi nella capacità di comunicare e di entrare in relazione con le persone e di adattarsi all'ambiente. Dalla sindrome da spettro autistico non si guarisce, si possono però creare le condizioni per uscire da quello che molti genitori hanno definito "isolamento e silenzio". Il 18 marzo di quest'anno è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del gennaio 2017 che definisce i nuovi livelli essenziali di assistenza, i Lea. Nei nuovi Lea l'autismo entra a pieno titolo. Si parla di diagnosi precoce, cura e trattamento individualizzato, integrazione nella vita sociale e sostegno per le famiglie, con un esplicito riferimento alla cosiddetta legge sull'autismo, la 134 del 2015.

L'inserimento dell'autismo nei Lea apre quindi nuovi scenari, è un passo avanti concreto. Le Regioni dovranno adeguare i propri servizi garantendo uniformità di trattamento sul territorio.

La proposta di legge in esame è in linea con i principi dettati dai Lea, stiamo esaminando un testo stamattina abbinato che disciplina l'organizzazione dei servizi temperando l'aspetto organizzativo con i bisogni delle persone in età evolutiva, persone con disturbi del neurosviluppo, patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico. Nel testo l'autismo trova accogliimento e disciplina all'interno della rete articolata dei servizi sanitari, sociali ed educativi per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito della quale sono collocati gli interventi a favore dei soggetti con disturbi pervasivi dello sviluppo.

La sessione dedicata ai disturbi dello spettro autistico, specificamente dall'articolo 13 all'articolo 18, disciplina i percorsi diagnostico terapeutici e riabilitativi personalizzati, l'erogazione dei servizi a carico del sistema sanitario regionale, i servizi residenziali e semiresidenziali che rispondono alla necessità di garantire un sostegno alle famiglie attraverso lo svolgimento di attività psicoeducative, l'istituzione di un centro regionale di riferimento per l'autismo, la formazione che attraverso il centro regionale di riferimento coinvolge le strutture universitarie, l'ufficio scolastico regionale, in coordinamento con i medici di base e i pediatri di libera scelta.

L'istituzione di un organismo regionale di conciliazione per la mediazione delle controversie cui le parti possono rivolgersi e ciò, prima di fare ricorso all'autorità giudiziaria, al fine di comporre le controversie che dovessero sorgere sul tema del trattamento dei disturbi dello spettro autistico. Molti disturbi mentali dell'età adulta sono preceduti da disturbi dell'età evolutiva adolescenziale, l'obiettivo perciò è quello di assicurare l'assistenza per l'intero ciclo di vita, la sinergia tra chi fa rete favorisce il miglioramento delle conoscenze epidemiologiche sull'efficacia degli interventi, la formazione degli operatori, la cooperazione con soggetti non istituzionali quali: associazioni, corretta informazione e supporto alle famiglie, mettendo in campo nuovi strumenti per l'integrazione sociale e lavorativa del paziente.

Abbiamo lavorato tenendo in mente tutti questi argomenti.

Prima di arrivare alle conclusioni voglio ringraziare il collega Topo, unitamente ai colleghi componenti della Commissione Sanità, per lo spirito di collaborazione e per la sensibilità dimostrata nel difficile compito di coniugare l'attività legislativa con la necessità di dare delle risposte concrete alle famiglie che lottano per stabilire un punto di contatto con le persone che amano.

Forza Italia esprime un voto favorevole, è un voto che recepisce le istanze delle famiglie e delle associazioni, sono le famiglie e le associazioni che chiedono uniformità di trattamento diagnostico e terapeutico su tutto il territorio regionale. Sarebbe stato importante inserire nella legge una norma sull'assistenza indiretta in Commissione, però non abbiamo raggiunto un accordo. Garantire che i percorsi terapeutici avvengano in ambienti di vita fa la differenza, la sfera affettiva gioca un ruolo determinante soprattutto nella cura dei disturbi dell'autismo. Su questo punto auspichiamo che si creino le condizioni per far sì che la famiglia, in modo speciale i genitori, possono essere parte attiva nei percorsi di cura. È un segnale di grande civiltà al quale non vogliamo rinunciare. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** È la legge più difficile a cui abbiamo lavorato da quando siamo in Consiglio regionale e non solo e non tanto per la complessità della materia, quanto per le implicazioni emotive fortissime, per la responsabilità che nasce dall'attesa di migliaia di persone e di famiglie che oggi non trovano accoglimento, assistenza, supporto adeguato e uniforme da parte del servizio sanitario su tutto il territorio regionale e che a volte non lo trovano proprio. Quella responsabilità l'abbiamo sentita tutta e abbiamo voluto assumercela fino in fondo, abbiamo lavorato a questa legge con passione, con sofferenza, con tanti dubbi, alcuni dei quali dopo mesi e mesi di lavoro non si sono ancora chiariti perché parliamo della vita di migliaia di persone e del loro diritto alla salute e alla dignità.

Come Movimento 5 Stelle non siamo tra i proponenti di nessuno dei tre testi eppure posso affermare, senza tema di smentita, che il testo che oggi arriva in Aula, dopo un anno e mezzo di lavoro, ha visto il contributo determinante del Movimento 5 Stelle, con ben 46 emendamenti approvati nel lungo lavoro della Sottocommissione. Non siamo tra i proponenti di nessuno dei tre testi, dicevo, avremmo potuto tirarci indietro, accomodarci, lasciare fare agli altri, invece abbiamo voluto esserci, far parte della Sottocommissione costituita all'uopo, dare un contributo di merito determinante e incisivo. Abbiamo voluto esserci per essere la voce delle persone a cui questa legge si rivolge e delle loro famiglie e così fin da subito abbiamo sollecitato la Commissione ad ascoltare le famiglie più e più volte, a convocare famiglie, Associazioni, operatori e medici. Avevamo bisogno di ascoltare, ascoltare e ascoltare, è quello che la politica dovrebbe fare, ogni

legge dovrebbe nascere dall'ascolto di coloro a cui è rivolta per recepirne le istanze e i bisogni profondi. A cosa serve una legge che non risolve i problemi di coloro a cui si rivolge?

Tutti i nostri emendamenti e le nostre proposte, tutto il contributo che abbiamo voluto dare a questo testo di legge per quanto ci riguarda è nato dall'ascolto. Ringrazio le famiglie e le Associazioni, alcune delle quali sono qui, senza le quali non avremmo potuto fare nulla di buono, nulla di significativo. I contenuti che hanno arricchito una legge, altrimenti vuota, se non addirittura controproducente, li avete messi voi. Per cosa ci siamo battuti? Quali sono i principi che abbiamo sostenuto e cosa abbiamo ottenuto? Anzitutto che la famiglia avesse un ruolo centrale e determinante nell'elaborazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del progetto di vita delle persone destinatarie di questa legge. Siamo riusciti a far inserire quest'enunciazione tra i principi di questa legge e addirittura all'interno della rete integrata, a richiamarlo in ogni articolo in cui si faccia riferimento alla presa in carico, all'elaborazione del programma terapeutico assistenziale, la famiglia e il caregiver ci sono e avranno voce in capitolo.

Avremmo voluto rendere ancora più incisivo e determinante questo ruolo, ma intanto da domani ci saranno articoli di questa legge a cui le famiglie potranno appellarsi se non dovessero vedere riconosciuto questo loro ruolo e questo loro diritto.

Ci siamo ancora battuti per la formazione dei medici e dei pediatri di base perché in capo a loro è la diagnosi precoce di questi disturbi e la diagnosi precoce in molti dei disturbi e delle patologie a cui ci riferiamo, vuol dire di poter garantire il recupero e l'abilitazione della persona, l'integrazione nella vita sociale. Capite, dunque, che è determinante. Anche su questo, crediamo in una formazione seria, in una preparazione seria e sebbene questa formazione dovrebbe avvenire durante il corso di studi di medicina, ma oggi non è ancora così. Auspichiamo che le enunciazioni di questa legge in tema di formazione trovino la più alta e seria attuazione possibile coinvolgendo l'università e non siano solo un adempimento burocratico senza una vera sostanza. Non basta formare i medici, è determinante formare i genitori e le famiglie, i primi terapisti dei propri figli, e gli operatori scolastici perché l'abilitazione dei nostri bambini non passa attraverso le poche ore di terapia, ma soprattutto attraverso il continuo uniforme supporto in tutti i momenti di vita, soprattutto quelli in cui trascorrono la maggior parte del loro tempo, come la scuola e la famiglia. Siamo riusciti, pertanto, a far inserire la formazione continua, il *parent training* per le famiglie e la formazione degli operatori scolastici. A scuola per il sostegno scolastico gli operatori non sono assolutamente formati sull'autismo. La maggior parte degli insegnanti di sostegno è utilizzata per sostituire gli insegnanti mancanti. Capiamo, quindi, che grande lavoro occorre fare in quella direzione.

Presidente, chiedo scusa se sarò un po' lunga, ma è stato un lavoro di un anno e mezzo, quindi credo che oggi sia un importante momento e, pertanto, ci prendiamo un po' di tempo in più.

Ascoltando le famiglie abbiamo capito che era determinante la presa in carico globale, la coerenza e l'unitarietà degli interventi in tutti gli ambienti di vita e abbiamo inserito questo principio, ribadendolo di continuo all'interno della legge, e abbiamo spinto perché fosse prevista la figura del *case manager*, colui che nell'ambito dei servizi sanitari prende in carico la persona e la sua famiglia e attua il raccordo tra tutti gli ambienti di intervento. Il *case manager* dovrà realizzare la regia comune degli interventi dei servizi sanitari, sociali e scolastici e monitorare il buon esito del progetto globale. Oggi su questo abbiamo portato in aula un emendamento per rafforzare e chiarire ancora di più questo ruolo. Ci siamo battuti per il principio secondo il quale l'eccessiva medicalizzazione non serva ai nostri bambini, ma occorre assolutamente privilegiare la permanenza nei loro ambienti di vita, senza contare che le strutture residenziali costano il triplo degli interventi domiciliari e hanno risultati inferiori in termini riabilitativi e abilitativi, come riconosciuto dalla letteratura scientifica internazionale e non sono in linea con quanto previsto

dalla Convenzione ONU del 2006, recepita dalla legge n. 18 del 2009. Per questa ragione, quando abbiamo visto comparire nel testo l'ipotesi di reparti ospedalieri dedicati, la semi residenzialità e la residenzialità, ci siamo prima battuti per sopprimerli, ma poi è venuto in nostro soccorso l'ascolto per capire come stanno veramente le cose. Abbiamo compreso, quindi, che se è auspicabile che, garantendo a tutte le persone a cui la legge si rivolge una diagnosi precoce, un'assistenza e una terapia adeguata fin dall'infanzia, saranno sempre meno coloro che avranno bisogno di stare in un centro o essere allontanati dall'ambiente familiare, oggi non è così perché esistono casi gravi per i quali a volte l'allontanamento dalla famiglia si rende necessario.

Siamo allora intervenuti per limitare al massimo il ricorso all'ospedalizzazione, alla residenzialità alla semi residenzialità, casi gravi e complessi e, comunque, per periodi limitati. Ci siamo battuti per garantire la continuità nel passaggio all'età adulta. Un paziente che è autistico a diciott'anni per il servizio sanitario diventa un paziente psichiatrico. È preso in carico da chi non lo conosce e non lo ha seguito, spesso buttando all'aria anni e anni di lavoro.

Su questo, che è un problema aperto a livello nazionale, abbiamo sollecitato in modo forte la Commissione e abbiamo spinto affinché in Campania potesse partire un progetto pilota. Non siamo riusciti a ottenere quello che chiedevamo, ma abbiamo ottenuto di inserire con forza il principio della continuità del percorso terapeutico nel passaggio all'età adulta e un forte coordinamento tra chi ha accompagnato la persona fino all'adolescenza inoltrata e i centri di salute mentale, cosa che avremmo voluto che ci fosse in questa legge e che, invece, non c'è. La libertà di scelta terapeutica che oggi riproponiamo in quest'aula con un emendamento non vuol dire arbitrarietà, non vuol dire poter decidere di potersi risolvere a maghi o stregoni. Chi interpreta la nostra proposta in questo modo non conosce la legge. L'articolo 19 della Convenzione ONU per i diritti della persona disabile, ratificata con legge n. 18 del 2009, sancisce il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone. C'è una sentenza di un giudice del tribunale dell'Aquila del 2013 che ribadisce il principio della scelta terapeutica, senza considerare la costituzione agli articoli 2, 13 e 32. Il riferimento alla libertà di scelta è stato respinto al pari del riferimento al diritto all'autodeterminazione, ma perché? Perché, se mi rompo il menisco, posso decidere da chi farmi operare e se fare l'intervento con le ultime tecniche operatorie e se è un disturbo neuropsichiatrico o dello spettro autistico no? La libertà di scelta è l'elemento essenziale anche al fine di creare concorrenzialità nell'offerta dei servizi delle possibilità assistenziali e terapeutiche. Spinge chi è coinvolto nell'erogazione dei servizi a migliorare.

Alla libera scelta si lega – sto per concludere – un'altra delle battaglie che abbiamo combattuto in Commissione e che eravamo pure riusciti a vincere, salvo poi veder cambiare le carte in tavola nell'ultima riunione di Commissione prima dell'approvazione del testo. Mi riferisco alla possibile gestione indiretta delle risorse che oggi riportiamo in quest'Aula con un emendamento perché questo importante diritto non resti implicito, ma venga dichiarato espressamente. Il principio della possibile gestione indiretta è sancito dalle leggi nazionali in tema di disabilità, eppure questa non lascia spazio all'arbitrarietà, ma prevede la predisposizione di un progetto individualizzato da parte degli enti pubblici con definizione del bisogno, delle tipologie di servizio e una conseguente quantificazione economica dei costi per la realizzazione del progetto.

Decidete voi come volete farlo, mettete in piedi un sistema di monitoraggio serio della spesa e soprattutto dei risultati terapeutici e se non volete farlo, come ci sembra di capire, diteci che non volete o che non siete in grado di controllare senza trincerarvi dietro scuse di impossibilità. Si può fare, lo consente la legge e si fa in altre regioni. È questa la verità. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Diamo la parola al consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Grazie Presidente. Volevo dire due cose rispetto a questa legge. Innanzitutto che il metodo certe volte di portare avanti con fatica e anche con tempi un po' più lunghi porta a dei risultati concreti, e di questo ovviamente mi voglio complimentare col Presidente Topo perché certe volte andiamo di fretta (ovviamente sono i tempi della politica, della comunicazione e del tentare di fare delle cose), ma certe volte per raggiungere il massimo risultato possibile e soprattutto per cercare di fare le migliori leggi possibili è necessario tempo, ragionamento, equilibrio e sintesi.

Di fatto, salvo alcune critiche che poco fa ha espresso la consigliera Ciarambino, ma che sostanzialmente, se ho capito bene, condivide l'impianto e la sostanza della legge, questa è una legge che verrà approvata all'unanimità. Questo è un elemento molto importante e un metodo di lavoro, soprattutto su leggi fondamentali che trattano la salute e argomenti così delicati come l'*handicap*, su cui la sintesi e la capacità di ascolto e di trovare e mediare fino anche allo stremo con tutti i soggetti politici e con tutte le associazioni e i soggetti che vivono questi problemi è fondamentale.

La seconda cosa ovviamente è legata alla capacità della Regione Campania di rimettersi in linea e in corsa sulle tematiche della sanità. Lo abbiamo fatto sulla cannabis terapeutica e lo stiamo facendo su altri progetti di legge che finalmente riportano la nostra regione anche a livello legislativo su degli standard che si erano un po' persi col passare del tempo, quasi come se il commissariamento sostanzialmente ci abbia privati anche della capacità di legiferare su temi così importanti. Questo in parte è una delle cause della perdita di rapporto tra la rappresentanza politica e il mondo sanitario, inteso sia chi opera in questo settore sia ovviamente gli utenti, i malati, le famiglie e le associazioni. Credo che queste leggi siano anche molto importanti per riannodare un filo fondamentale tra la Regione, il Consiglio regionale e il mondo della sanità. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Picarone, prego.

**PICARONE (PD):** Colleghi, non voglio assolutamente trarre nessuna conclusione, ma volevo soltanto aggiungere il mio punto di vista. Nella Commissione abbiamo trattato la materia, ma direi che si è colto uno sforzo unanime del Consiglio di cui bisogna favorevolmente prendere atto. È una legge che viene dall'unificazione dei testi di tre colleghi, com'è stato detto prima, ossia i consiglieri Topo, Moxedano e Beneduce, ma anche da una grande interazione con tutti i soggetti interessati, in particolare con le famiglie, che hanno interagito con i Consiglieri regionali e anche con il sottoscritto per quello che ho potuto, con gli esponenti della Giunta regionale, credo che si sia fatto lo sforzo massimo possibile, d'altra parte questa è una materia di non lontana acquisizione scientifica, per cui ancora molto dibattuta e anche discussa, a volte controversi sono i percorsi terapeutici che s'immaginano per l'applicazione di giusta terapia per affrontare, in maniera adeguato, il problema. Credo che sia stato fatto un ottimo lavoro, perché mai come in questo caso la discussione anche prolungata ha consentito di tirare fuori un testo veramente apprezzabile a cui hanno dato anche un contributo anche normativa importante agli uffici della Giunta regionale, però la cosa che più va rimarcata è che questa è una materia che solo nel 2015, con la 134, ha avuto una sua trattazione, è stata anche una legge molto controversa, perché soprattutto dalle famiglie spesso è stata criticata perché aveva pochi supporti finanziari per la sua applicazione e siamo arrivati, soltanto nel gennaio 2017 ad avere delle linee guida ridefinite, cui conformare anche tutti gli interventi normativi in materia. Sono le stesse linee guida a cui è ispirata anche questa legge.

La cosa importante è che ci sia una centralità della formazione, tutto ruota intorno a questo, perché proprio per la controversia sui percorsi terapeutici è importante che ci sia una certa flessibilità nella libertà di scelta terapeutica. E' importante che siano ben formati: pediatri, medici, insegnanti, famiglie, che si possa intervenire in maniera appropriata in una materia in cui c'è un'indubbia integrazione sociosanitaria. Da questo punto di vista mi sembra che la legge che raccoglie, in questo caso, un'attività della nostra Regione, che insieme a poche altre ha risposto all'esigenza di dotarsi di un impianto normativo, credo che la legge risponda bene a quest'esigenza. Quindi, credo che sia possibile, attraverso questa centralità della formazione, raccogliere anche la richiesta pressante che è arrivata dalle famiglie di non abbandonare le pratiche positive che finora ha sperimentato la Regione Campania, in particolare quelle dei programmi terapeutici riabilitativi individuali che in alcune parti della nostra Regione stanno dando un buon risultato e che credo siano buone pratiche di cui tenere conto e da estendere soprattutto tenendo conto anche del fatto che noi siamo una Regione del piano di rientro, soprattutto allorquando questa Regione potrà – credo in un tempo non lungo – almeno uscire dal piano di rientro, quindi sarà possibile mettere in campo l'attuazione di una legge che considero una vera e propria legge di civiltà che vede al centro le persone affette da disturbo dello spettro autistico, ma soprattutto anche nel quadro del loro inserimento nella società e nella facilitazione del ruolo delle famiglie. Mi pare sia stato fatto un buon lavoro da tutti noi e penso che sia un modello da utilizzare in altre leggi così delicate ed importanti.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere De Pascale.

**DE PASCALE (De Luca Presidente):** Giusto due o tre considerazioni: l'autismo è una patologia neurologica che colpisce, purtroppo, un numero crescente di bambini e di famiglie, perché le famiglie sono totalmente coinvolte e molto spesso, nel corso di questi ultimi anni, si sono trovate da sole ad affrontare questa problematica. Forse dall'autismo non si guarisce, però si può migliorare attraverso un percorso di tipo comportamentale.

La Regione Campania, con questa legge e con la collaborazione delle forze di Maggioranza e di Opposizione, ha fatto un lavoro egregio offrendo e presentando una proposta che veramente qualifica la Regione nella sua più bella espressione, quella di un'istituzione vicina al cittadino. Dobbiamo tener conto che il piano di azione regionale ha l'obiettivo d'integrare le politiche sanitarie, le politiche sociosanitarie, le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Questo significa aver colto nel segno di come affrontare efficacemente un problema, un problema sociale, un problema che colpisce i cittadini e quindi la Regione Campania fa un passo avanti importante e si pone all'attenzione per sensibilità nei riguardi dei propri cittadini e di questo possiamo essere fieri e quindi votiamo a favore in maniera convinta questa proposta di legge. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** Autismo è una parola ancora oggi carica di suggestioni e di pregiudizi che è circondata, nelle nostre comunità, da una mola di conoscenze medico scientifiche a volte confuse, spesso inesatte. A livello sanitario mondiale, nonché associativo, sia nazionale che internazionale, sono state acquisite conoscenze tali da sollecitare con forza la politica ad agire. È il tempo di assumerci tutti quanti insieme le nostre responsabilità politiche che ci vengono richieste e che ci competono.



È tempo di sostenere e garantire tutti i presidi necessari per permettere alle persone autistiche più possibile normale, rispettosa della loro dignità. È tempo, per la Regione Campania, di dimostrare che sa trovare risposte adeguate e di qualità per i bisogni dei più fragili. È proprio per questo motivo che abbiamo fatto, come più volte sottolineato dai colleghi che mi hanno preceduto in Commissione, a mio avviso, un proficuo lavoro.

Circa un anno fa, insieme con la collega Beneduce, abbiamo avuto la possibilità, l'opportunità di vivere in prima persona quella che è la giornata tipo dei ragazzi soggetti da questo tipo di patologie, in quella giornata abbiamo avuto la possibilità di apprezzare la sensibilità che questi ragazzi hanno e portano nei propri cuori. Allo stesso tempo abbiamo visto l'amore con cui le famiglie vivono questo tipo di situazione ed è per questo motivo che abbiamo cominciato a lavorare gomito a gomito con la collega Beneduce affinché si potesse portare a casa un risultato che possa essere quanto più confacente a quelle che sono le reali e concrete esigenze della famiglia.

Si è lavorato in Commissione affinché si potesse avere una legge quanto più confacente alle esigenze delle famiglie, però a mio avviso questa legge può e deve essere modificata su un aspetto fondamentale, quello dell'assistenza indiretta. L'ha detto anche prima il collega Picarone, dobbiamo dare la possibilità alle famiglie della nostra Regione, così come avviene già in qualche Provincia, di poter avere un ventaglio di offerta in modo tale che la famiglia possa scegliere il modo migliore con cui poter accompagnare il bambino e poi il ragazzo e l'adulto nel corso degli anni a renderlo quanto più autonomo possibile.

È per questo motivo che ancora oggi non riesco a comprendere le motivazioni per le quali, visto che c'è una legge, la 104 del 1992, che dà la possibilità alle Regioni di poter legiferare dando la possibilità alle famiglie di poter usufruire anche di quell'assistenza indiretta. Ne ho parlato con il Presidente Topo più volte, ci siamo confrontati in Commissione e poco prima. A mio avviso bisogna fare qualcosa. Prima mi diceva che c'è una *short list* attraverso la quale la famiglia può usufruire dei soggetti che fanno parte della stessa. Secondo me non bisogna dare limitazione a questo tipo di cura. Per quanto mi riguarda, nonostante l'apprezzamento per il lavoro che è stato fatto in Commissione da tutti quanti i gruppi politici, auspico che possiamo e dobbiamo fare meglio. Questa non è una battaglia che riguarda un gruppo politico piuttosto che un altro, è una battaglia di civiltà e di sensibilità che questo Consiglio regionale può e deve dimostrare a tutta la Regione, quindi mi auguro che si possa inserire all'interno di questa legge un emendamento con il quale si dà la possibilità al cittadino e alla famiglia di usufruire di un'assistenza indiretta rispetto all'attuale situazione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'esame dell'articolato, quindi vediamo gli emendamenti. Articolo 1, emendamento 1.1, a firma della consigliera Ciarambino, che ha facoltà di illustrarlo.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo emendamento è in scia con quello che abbiamo appena discusso, ovvero la possibilità di assicurare la libertà nella scelta terapeutica e garantire la possibile gestione diretta delle risorse. Ripeto che non stiamo agendo in nessuna arbitrarietà, assolutamente, si tratta di mettere in piedi il meccanismo attraverso il quale questo può avvenire e i meccanismi di controllo e monitoraggio, ma non credo che si debba abdicare a riconoscere questo diritto sacrosanto alle famiglie perché, magari, non siamo in grado di monitorare o di controllare. Abbiamo fatto degli sforzi inauditi per mettere in piedi una rete di servizi a livello regionale, facciamo questo ulteriore sforzo e rendiamo questa legge realmente efficace e rispondente alle enunciazioni così alte che l'hanno accompagnato. Noi chiediamo, pertanto, che sia inserita questa possibilità anche nell'enunciazione dei principi della legge.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente della Commissione.

**TOPO (Partito Democratico):** Mi prendo solo due minuti per chiarire un punto. La libertà di scelta ovviamente appartiene alle famiglie e all'équipe che si occupa della presa in carico perché la novità di questa legge è di costruire un protagonismo familiare. Mentre prima andavi all'ASL, per fare un esempio, e ti dicono "vai qua o vai là", adesso c'è un'équipe che si occupa dei casi, stabilisce qual è il trattamento individuale da garantire a queste persone e, ovviamente, in questo schema c'è un ruolo decisivo delle famiglie. La scelta delle famiglie può avvenire in tutte le ASL campane, com'è noto, ma il punto è organizzare una rete efficace. D'altra parte in Campania ci sono esperienze molto positive sul punto insieme a quelle molto negative che esistono a Napoli, per esempio a Caserta e Benevento, quindi abbiamo anche delle esperienze utilizzabili. Il nostro sistema non è negativo, ma deve essere completato e penso che la novità che introduciamo con questa legge sia *in re ipsa* una novità che garantisce protagonismo e libertà di scelta.

Solo in diretta a Gambino dico, in quel caso, che la 104 è un ausilio che si aggiunge, ma lo schema entro il quale noi agiamo è uno schema che assegna al servizio pubblico la garanzia dell'attività assistenziale. Introdurre un meccanismo alternativo (perché di questo si tratta, ne abbiamo riflettuto con Ciarambino) significa contraddire i principi sui quali si basa il nostro sistema sanitario 502 e successive modifiche e integrazioni. C'è un impedimento normativo all'introduzione di una cosiddetta assistenza indiretta con la quale il servizio pubblico è sostituito dalle famiglie. È una roba che non si regge.

Preciso però che proprio l'esperienza nelle quali si sta svolgendo questa attività (Benevento e Caserta) dimostra che c'è una flessibilità nell'uso degli strumenti di assistenza della quale devono fare buon uso i direttori generali anche perché ognuno deve fare un compito - i medici dovranno fare i medici e le famiglie dovranno fare le famiglie - altrimenti rischiamo di contaminare le funzioni e di non stabilire qual è il principio di responsabilità sul quale si reggono le funzioni dei professionisti, dei medici e delle stesse famiglie.

Questo è l'emendamento più importante e tra l'altro la Direzione Salute della Regione ha dato un parere negativo su questa forma, perché l'ho anche suggerita perché sono abituato a discutere e a non fermarmi di fronte alle obiezioni. Non farei un azzardo, ma proverei a partire e siccome, come abbiamo stabilito, abbiamo una clausola valutativa che ci dà un tempo di sei mesi massimo, ma possiamo fare prima perché in novanta giorni vediamo le ASL come si sono organizzate, visto che le liste le vogliamo cancellare davvero, per fine anno tutto deve essere azzerato. Penso che agli inizi dell'anno faremo una valutazione sul programma e anche sull'eventuale possibilità di correzioni.

Non è una scelta pregiudiziale e politica, ma è imposta dal nostro sistema di regole e quindi credo che su questa posizione possiamo tranquillamente provare a fare un passo. Non mi bloccherei, come ho ripetuto in Commissione personalmente.

Il parere del governo è un parere negativo su questo emendamento.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Diamo la parola al consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** Poiché ha bene evidenziato il fatto che la flessibilità dei direttori generali, come per esempio ASL di Caserta o Benevento, ha portato dei frutti positivi rispetto a questo tipo di situazione, perché non inseriamo all'interno di questa legge qualcosa che possa dare quanto più flessibilità ai direttori generali?

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Va bene. Mettiamo ai voti l'emendamento 1.1 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento 1.2, sempre a firma della consigliera Ciarambino. Prego, Consigliera.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Uno degli elementi chiave di questa legge è il coordinamento tra tutti i livelli di intervento e tra tutti gli ambienti di vita perché ci sia unitarietà. È necessario introdurre la figura che attua questo coordinamento altrimenti rimane una mera enunciazione. Questa figura è il *keys manager*, che abbiamo individuato, e abbiamo presentato un emendamento che rafforzi questa funzione di regia tra tutti gli ambiti di intervento in capo al *keys manager* al fine di garantirne l'unitarietà.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Topo, prego.

**TOPO (PD):** Questo emendamento va bene perché chiarisce un punto. Siamo favorevoli.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti l'emendamento 1.2 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti l'articolo 1 come emendato.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 2.1 a firma della Consigliera Ciarambino. Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** È quasi un emendamento tecnico.  
Il titolo della legge fa riferimento a persone in età evolutiva con disturbi nello sviluppo, patologie neuropsichiatriche e persone dello spettro autistico, qui c'è un'altra definizione, forse è sfuggita perché quando abbiamo visionato la legge siamo stati attenti a creare uniformità di definizioni. La Consulta si occupa solo dei disturbi neuropsichiatrici, dello sviluppo non si occupa. Questa Consulta non è riferita a tutti i soggetti a cui si rivolge la legge. C'è un errore, semplicemente credo sia sfuggito. L'emendamento richiama il titolo della legge in maniera tale che la Consulta si rivolga a tutti i soggetti della legge.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Va bene per la Commissione.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Subemendamento 0.2.2.1 sempre a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo è un subemendamento all'emendamento presentato dal Presidente Topo che in qualche modo circoscrive e definisce il numero dei componenti delle associazioni che devono essere in capo alla Consulta, ci può stare anche bene, perché immaginiamo che le associazioni siano tante, però devono essere rappresentative per numero di iscritti sul territorio regionale, non è che c'è un'associazione che ha migliaia di iscritti a livello nazionale e a livello regionale e pesa più di un'altra che è rappresentativa del territorio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Va bene per la Commissione.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 2.2 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Come ho ricordato nell'intervento introduttivo, questi emendamenti sono stati definiti d'intesa con la direzione regionale, quindi non comportano maggiori oneri, si riferiscono a temi organizzativi del testo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Poniamo in votazione l'emendamento 2.2 per alzata di mano.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 2.3 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Stesse motivazioni del precedente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Poniamo in votazione l'emendamento 2.3 per alzata di mano.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Subemendamento 0.2.4.1 a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Adesso qui entriamo in una questione che è un po' spinosa, nel senso che avevamo immaginato, in sede di redazione di questo testo, questi due organismi, da un lato la Consulta composta dai rappresentanti dei servizi sanitari a livello regionale, quindi c'erano i rappresentanti dei centri di cui all'articolo 5, quelli dei centri di cui all'articolo 6, parliamo di distretto o interdistrettuali, anche quelli dei centri per l'autismo, era quindi un organismo organizzativo operativo, così come lo avevamo concepito.

Accanto a questa Consulta – che forse era meglio chiamare Commissione – c'è, all'articolo 3, la Commissione Tecnico Scientifica che era invece, organo di consultazione tecnico scientifica dentro cui sedevano gli esperti che erano quelli che, avendo conoscenza degli avanzamenti, delle linee guida nazionali ed internazionali e dei continui aggiornamenti, potessero aiutarci a redigere anche delle linee guida regionali, quindi dal punto di vista scientifico a cui spirarsi. Gli emendamenti che il Presidente Topo ha introdotto – mi riferisco per esempio a questo –

stravolgono completamente le funzioni di queste due e mischiano le funzioni di queste due strutture, per cui, alla Consulta all'articolo 2 ci mettiamo dentro il responsabile del Centro Unico dell'Autismo, quindi la Consulta di cui al punto 2 ha solo il responsabile per il Centro Unico dell'Autismo e non ha più tutti gli altri dovendo invece supportare nell'organizzazione dei servizi. La Commissione tecnico scientifica, che era l'organo scientifico, non è più l'organo scientifico perché ha dentro il responsabile del centro di cui all'articolo 5 e inizia ad organizzare i servizi. C'è una frammistione di competenze e secondo me, così come è stata concepita, visto anche quello che abbiamo previsto in quanto a ruolo di queste diverse figure che ricorrono nel corso della legge, viene perso il senso originario.

Ecco che abbiamo inteso riportarlo al senso originario e ci mettiamo anche i responsabili demente centri di cui all'articolo 5, a livello di ciascun A.S.L., oltre ai responsabili del centro per l'autismo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Topo.

**TOPO (PD):** È stato definito d'intesa, ma è evidente che l'iniziativa è venuta dalla direzione regionale, credo anche per esigenze di semplificazione degli organismi. Resta aperto il tema delle valutazioni a 6 mesi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il parere non è favorevole. Poniamo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.2.4.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva con il voto di astensione di Forza Italia e il voto contrario della Maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 2.4 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (PD):** È un emendamento definito con la direzione, si tratta di un aspetto organizzativo del testo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Poniamo in votazione l'emendamento 2.4 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'articolo 3. Emendamento 3.1 a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Intendiamo meglio specificare qual è il compito della Commissione tecnico scientifica che dovrebbe essere, come la stessa denominazione lascia intendere, il riferimento scientifico e quindi dovrebbe occuparsi di redigere le linee guida a cui ispirare gli interventi terapeutici e anche le modalità di erogazione degli stessi.

Questo era in origine il senso di questa Commissione tecnico scientifica, l'ho ribadito con quest'emendamento.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Topo.

**TOPO (PD):** A conferma di quello che dice la Ciarambino, che è giusto, siamo favorevoli.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 3.2 a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Credo che sia sfuggito, si parla solo di interventi sociosanitari e non sanitari. Abbiamo più emendamenti di questo tipo perché mettiamo sempre insieme gli interventi sanitari e sociosanitari perché è fondamentale l'integrazione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Topo per il parere.

**TOPO (PD):** Favorevole.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 3.3 del Presidente Topo, prego.

**TOPO (PD):** È un emendamento che si occupa della Commissione tecnico scientifica. Come ha detto la consigliera Ciarambino, due funzioni distinte sulla composizione e sul funzionamento c'è stato un intervento della direzione. Credo sia legittimo, per cui, fermo restando che le funzioni sono quelle per cui emendamenti che specificano o definiscono puntualmente i compiti li approviamo tutti. Ci preoccupiamo anche che gli organismi non siano pletorici perché bisogna funzionare.

Ripeto, siamo perfettibili, possiamo rivederci a 6 mesi se qualcosa va aggiustato.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.3.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo in votazione l'articolo 3 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'articolo 4.

**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE TOMMASO CASILLO**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 4.1 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (Partito Democratico):** E' l'emendamento soppressivo proposto dalla Direzione Salute.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 4.2 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (Partito Democratico):** Stessa relazione, mi riferisco alla precedente "Norma organizzativa sulla definizione delle unità operative di salute mentale".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 4.3 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (Partito Democratico):** Soppressivo proposto dalla Direzione regionale Salute.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Su questo articolo abbiamo fortemente discusso in Commissione. Noi eravamo riusciti a ottenere che la famiglia e il terzo settore, incluse le associazioni delle famiglie, potessero rientrare nella rete dei servizi. Forse ci suonava un po' strano immaginare che nella rete dei servizi ci fossero famiglie e associazioni, ma è pur vero che la famiglia è in qualche modo il principale terapeuta del bambino, quindi l'inserimento non era così stridente. E' stato abolito in riferimento alle famiglie ed è stato ripreso dopo con un emendamento con cui è stato ribadito il ruolo e noi lo tra forziamo con un emendamento. Ho, tuttavia, dei seri dubbi sull'espungere questa questione dei rappresentanti del terzo settore dentro cui ci sono anche le cooperative. Oggi l'erogazione dei servizi terapeutici, assistenziali e abilitativi in Regione Campania non la fanno soltanto i centri accreditati, ci sono anche alcune cooperative iscritte all'albo dei cogestori che fanno parte del terzo settore e che ha pieno di fanno parte della rete dei servizi. Noi, pertanto, abbiamo presentato un emendamento che, considerato che adesso stiamo eliminando questa, inserisce una lettera specifica, inserendo dentro il novero degli erogatori di servizi anche le cooperative iscritte all'albo dei cogestori, considerato che ci mettiamo i centri residenziali e semiresidenziali accreditati.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere Topo.

**TOPO (Partito Democratico):** Preciso che io condivido questo emendamento proposto dalla Direzione perché dalla rete dei servizi in cui vi sono soggetti pubblici è evidente che forse questa cosa non andava bene. Definiamo in modo puntuale il ruolo della famiglia e il ruolo delle associazioni più avanti, quindi credo che con questo intervento si sia fatta una corretta modifica del testo uscito dalla Commissione e non smentisce quello che abbiamo detto perché il ruolo delle famiglie e delle associazioni è esercitato nei luoghi giusti e, ovviamente, l'abbiamo anche dettagliato con una correzione che facciamo ai commi 3 e 4.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento 4.3.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 4.4 a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Abbiamo eliminato il riferimento al terzo settore e alle associazioni dalla rete dei servizi, ma, di fatto, abbiamo espunto tutti. Posso anche accettare che le associazioni di volontariato non erogino servizi, non facciano parte della rete dei servizi e siano coinvolti, così come si dirà successivamente, ma in questo modo abbiamo espunto dalla rete dei servizi anche la possibilità che le cooperative che abbiano i requisiti previsti dalla legge, che siano iscritti agli albi, erogino servizi, cosa che non si fa per i centri accreditati che ci sono in uno dei commi di questo articolo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Presidente Topo.

**TOPO (Partito Democratico):** I soggetti accreditati per legge possono essere anche cooperative, ma non è che introduciamo soggetti a prescindere da quelli che sono accreditati in un sistema. Io ritengo che quest'aggiunta sia incoerente con il testo che abbiamo proposto.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento 4.4 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Subemendamento 0.4.5.1 a firma della consigliera Ciarambino.  
Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Qua intendiamo coinvolgere quella famosa consulta che dovrebbe intervenire anche nell'organizzazione dei servizi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Procediamo con la votazione per alzata di mano del subemendamento 0.4.5.1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 4.5 a firma del Presidente Topo. Prego.



**TOPO (PD):** Definiamo compito della Giunta regionale sull'attuazione di quanto previsto dal primo comma dell'articolo 4. Anche questo è un emendamento secondo me molto buono suggerito dalla Direzione regionale Salute.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 4.5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al subemendamento 0.4.6.1. Prego, consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo subemendamento interviene su due punti: da un lato a chiarire bene che cosa intendiamo col ruolo di protagonista della famiglia, visto che lo abbiamo inserito all'interno dei principi, quindi richiamiamo i compiti che nell'ambito dell'articolo 1 abbiamo dato alla famiglia per essere ancora più incisivi, e poi fa quell'aggiustamento con riferimento ai servizi sanitari e sociosanitari di cui dicevamo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Col parere favorevole mettiamo ai voti per alzata di mano il subemendamento 0.4.6.1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 4.6 a firma del Presidente Topo. Prego.

**TOPO (PD):** Con questo emendamento definiamo in maniera dettagliata la funzione attiva della famiglia nella formulazione e nello svolgimento del programma diagnostico terapeutico assistenziale. Ovviamente per questa ragione, come ho ricordato prima, abbiamo anche valutato positivamente l'emendamento della consigliera Ciarambino.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento 4.6.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 4.7 a firma della consigliera Ciarambino. L'emendamento è precluso.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** C'è sempre lo stesso problema: sociosanitari invece di sanitari.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 4.8 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Definiamo in maniera dettagliata la funzione attiva delle associazioni dei familiari, come ho ricordato prima.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento 4.8.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 4.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 5 e al subemendamento 0.5.1.1 a firma della consigliera Ciarambino. Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Qui compare magicamente questa unità complessa e noi non siamo d'accordo. Prima si era parlato di un'articolazione funzionale e di un coordinamento, mentre adesso diventa un'unità complessa con un primariato e una direzione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, Presidente Topo.

**TOPO (PD):** C'è un "anche" che smentisce l'assunto della consigliera Ciarambino. Siccome il numero delle strutture per legge è definito, i direttori con la loro autonomia decideranno. Non togliamo e non mettiamo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti il subemendamento 0.5.1.1.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 5.1, a firma del Presidente Topo. Prego.

**TOPO (PD):** Definiamo in maniera più appropriata le funzioni del centro unico per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e dello spettro autistico.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo mettiamo ai voti.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 5.2 a firma del Presidente Topo. Prego.

**TOPO (PD):** Stessa motivazione di quello precedente.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo mettiamo ai voti.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'articolo 5.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 6 e all'emendamento 6.1, a firma del Presidente Topo. Prego.

**TOPO (PD):** In questo caso definiamo le funzioni e l'organizzazione dei nuclei di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, consiglia Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, abbiamo cercato di capire che cosa intendesse questo emendamento quando dice che le prestazioni in favore dei soggetti di cui all'articolo 1 sono ad accesso diretto". Siccome è una dicitura un po' generica e un po' vaga, vorremmo che lei chiarisse in aula qual è l'intendimento che sottende questa definizione.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, presidente Topo.

**TOPO (PD):** Sono emendamenti fatti dalla Giunta, com'è noto. Questo emendamento significa anche senza prescrizione. Noi eroghiamo organizzando rete e servizi e istituiamo entro il 30 marzo 2018 i nuclei di neuropsichiatria infantile. Questo emendamento significa che non c'è bisogno di una prescrizione, "diretto" significa che il cittadino può andare direttamente. Semplifichiamo l'accesso, altrimenti può prescrivere anche lo specialista, anche il medico di base può dare una valutazione, cioè fa una diagnosi e i cittadini si recano. Anzi, i pediatri di libera scelta sono quelli che dovrebbero cogliere immediatamente, tempestivamente quando è necessario agire per una diagnosi precoce di queste patologie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie.  
Mettiamo ai voti l'emendamento 6.1 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al subemendamento 0.6.2.1 a firma della consigliera Ciarambino. Prego, Consigliera.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Veniamo a uno dei punti critici della nuova formulazione di questa legge. Ci tengo a fare delle precisazioni. In tutta la legge c'è un *leitmotiv* che enuncia che va privilegiata la permanenza nell'ambiente di vita della persona e sa bene, presidente, quanto noi abbiamo sostenuto questo principio, al punto da delimitare in maniera rigorosissima l'accesso all'ospedale, ai centri residenziali e ai centri semiresidenziali. L'assistenza domiciliare dovrebbe essere l'elemento preminente di ogni percorso terapeutico e assistenziale, salvo rari casi. Di questo non c'è traccia in questa legge, salvo adesso ritrovare, visto che non si vuole accettare la possibile gestione diretta, gli albi di professionisti redatti dalle ASL, dipendenti o in convenzione. Affidare il senso ultimo e più profondo di questa legge a questo trafiletto, peraltro molto vago e molto ambiguo, ci sembra pericoloso. Stiamo dicendo che vogliamo creare una rete di servizi uniforme su tutto il territorio regionale - perché se vai a Caserta puoi andare a fare il metodo ABA, se vai a Napoli non sanno neppure che cos'è - e poi prevediamo che ciascuna ASL, non si sa come, non si sa quando, non si sa con quali criteri né con quali requisiti, rediga questi elenchi, questi albi di professionisti non meglio specificati. E' un punto troppo vago, è un punto di troppa discrezionalità e di troppa debolezza. Per ovviare a questo ci siamo permessi di fare un subemendamento che prevede che quantomeno la Giunta, attraverso un regolamento, una delibera, dia i criteri per la redazione di questi albi, i requisiti per l'iscrizione all'interno di questi albi, altrimenti non si capisce di che cosa stiamo parlando e quella uniformità va a farsi friggere.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie.  
La parola al presidente Topo.

**TOPO (PD):** Non ci dobbiamo confondere con i concetti: una cosa è l'indiretto, che significa dare risorse a un esterno, a un elemento esterno al servizio del sistema sanitario regionale, altra cosa è avvalersi di un professionista per rendere una prestazione. Chiarito concettualmente che sono due cose distinte, in questo caso alla lettera d) precisiamo che le aziende, utilizzando esperienze che hanno già fatto, possono avvalersi di esperti, di specialisti eccetera.

Sul punto richiamato dalla consigliera Ciarambino, le 502 aziende sanitarie locali hanno autonomia organizzativa e funzionale; se facciamo una disquisizione del genere, cioè che devono chiedere alla Giunta come fare... cioè qua non è che applichiamo in modo uniforme delle linee guida scientifiche per un trattamento, ma diciamo alle ASL che possono, quindi è una facoltà, ma è evidente che non dobbiamo dire che per fare una cosa devono chiedere alla Regione un provvedimento a contenuto generale, non è una materia nella quale caratterizziamo l'uniformità. L'uniformità è: se vai a Giugliano c'è un'equipe, se vai a Casoria c'è un'equipe, se vai a Vallo della Lucania c'è un'equipe, quindi non è che tiriamo così.

Sull'autonomia aziendale insisto perché, tra l'altro, è un tema affermato dalla legge 502, è affermato per separare anche i compiti d'indirizzo dai compiti di gestione, nessun pregiudizio, Consigliere, abbiamo approvato tanti emendamenti favorevoli, ma io insisto su questo: i direttori generali non devono chiedere permesso a nessuno, devono solo fare buona attività sanitaria.

Non sono proprio convinto di dare alla Giunta regionale un ulteriore compito e tra l'altro, tra direzione e sottodirezione, svolgeremo anche molto più avanti.

Sarei per prendere le disposizioni immediatamente operative.

Insisto sulla scelta fatta dalla Commissione, quindi esprimo parere contrario al subemendamento.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ciarambino per una breve replica.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Ringrazio il Presidente Topo e riconosco la massima collaborazione che c'è stato all'accoglimento della quasi totalità dei nostri emendamenti, questo non è in discussione così come, chiaramente, possiamo avere visioni diverse ed io rimango della mia idea, trovo che questo sia un punto delicatissimo e cruciale e se ci siamo detti che a Caserta si garantisce il metodo Aba perché loro hanno dei professionisti in grado di erogarlo, a Napoli può darsi che siccome non stiamo fornendo queste indicazioni, ma genericamente ci riferiamo ai metodi, Napoli non garantirà il metodo Aba, ma questo è un esempio, perché non è che il metodo Aba sia la panacea di tutti i problemi dei bambini con queste patologie.

Faccio un esempio perché credo che invece delle linee guida, dei criteri, degli indirizzi, siano necessari e siano fondamentali. Questo è il punto cruciale della legge, so bene che non si tratta di gestione indiretta, visto che non la stiamo prevedendo la gestione indiretta, questa è l'unica modalità che consentirà l'erogazione del piano terapeutico assistenziale a domicilio, altrimenti ci sono i centri, non esiste un'alternativa e non stiamo garantendo uniformità, quindi mi dispiace.

**TOPO (PD):** Continuiamo il lavoro di Commissione.

L'assistenza domiciliare è il futuro. L'assistenza domiciliare è erogata dall'A.S.L., l'A.S.L. si può organizzare in tanti modi, c'è un surplus di personale in tanti settori, per esempio curiamo l'epatite C con un farmaco, c'è una montagna di reparti da smontare, recupero personale – faccio solo un esempio – e quella risorsa la uso per la domiciliare. Posso fare contratti di servizio per la domiciliare, non è che dobbiamo fare il consulente per la domiciliare, l'assistenza domiciliare sarà il futuro dell'assistenza nel Paese e anche in Campania, non è che la cambiamo se passa quest'emendamento.

Evitiamo un ulteriore aggravio della procedura, non deve fare la Giunta una delibera. I direttori generali se possono assistere nulla quaestio, se c'è qualcuno che non riescono ad assistere devono trovare un modo e uno dei modi glielo suggeriamo. Potevamo anche astenerci dall'introdurre questo pezzo, perché di solito potevano farlo a prescindere, ma lo abbiamo messo per richiamare una pratica positiva che alcune A.S.L. campane svolgono, dopodiché, se devi fare un programma in 90 giorni e devi cancellare le liste voglio un po' vedere come fai a non utilizzare tutti gli strumenti a disposizione, questo compreso, ma senza aspettare nessuno.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Poniamo in votazione il subemendamento 0.6.2.1 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Di conseguenza poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.2 a firma del consigliere Topo.

Chiedo la cortesia ai colleghi di esprimere in modo più chiaro la volontà del voto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 6.3 a firma del consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Chiediamo che siano applicate in maniera più appropriata le funzioni dell'organizzazione dei nuclei in neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 6.4 a firma della consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** In quest'articolo si fa riferimento alla formazione, sia la formazione specialistica che riguarda gli operatori, sia quella che abbiamo chiamato formazione continua, che era invece rivolta non agli operatori, ma alle famiglie e alla scuola. Siccome abbiamo espunto dalla rete le famiglie e le Associazioni, ora, facendo riferimento alla rete di cui all'articolo 4, la formazione continua non si capisce più a chi debba essere rivolta, per cui abbiamo detto: "Incluse le famiglie e i caregiver".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è il parere favorevole. Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.4.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 6.5 a firma della consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Sabbiamo inteso rafforzare il ruolo della famiglia e dei caregiver nella valutazione dei bisogni e della programmazione del monitoraggio degli interventi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Il pare è favorevole. Pongo l'emendamento 6.5 in votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 6.6 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Serve a definire in maniera più appropriata le funzioni e l'organizzazione dei servizi.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo pongo in votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 6.7 a firma del consigliere Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Ritorniamo al tema del case manager che c'era enunciato all'inizio in maniera più vaga e chiariamo che la funzione del case manager è anche quella del monitoraggio, questo è un elemento fondamentale.

Il case manager garantisce il collegamento, come ci siamo detti, tra tutti gli ambiti di intervento, assicura il coinvolgimento massimo e la partecipazione della famiglia, ma deve anche effettuare un monitoraggio mediante verifiche periodiche degli obiettivi posti nella definizione del programma terapeutico e assistenziale.

Questo si rende necessario perché se un bambino si va a fare la terapia in un centro e quel centro anziché curarlo lo parcheggia, il case manager deve essere in grado di rilevare il mancato avanzamento del progresso. Altrimenti stiamo facendo perdere tempo al bambino e ogni mese di vita che si perde è preziosissimo perché le famiglie ci hanno spiegato che quanto più velocemente si interviene, tanto migliori sono i risultati.

Dobbiamo rafforzare il tema del monitoraggio che non è solo il monitoraggio della legge che abbiamo inserito alla fine, è il monitoraggio del percorso abilitativo e riabilitativo delle persone cui la legge si rivolge.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Il comma 6 disciplina le funzioni del case manager che tra l'altro sono definite per legge. Pur condividendo lo spirito, mi limiterei ad essere asciutto nella definizione, nei compiti, perché sono stabiliti per legge.

Non sono d'accordo su questa cosa proprio perché con l'intenzione di fare una cosa buona, rischiamo di sovrapporre parole e quindi di esorbitare dai compiti che la legge assegna, il case manager, e che sono definiti anche per le parti che ci competono, nel comma 6 di quest'articolo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento 6.7 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo in votazione l'articolo 6 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 7. Emendamento 7.1 a firma del Presidente Topo, prego.

**TOPO (PD):** Anche quest'emendamento definisce in maniera più appropriata le funzioni delle unità operative di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, ospedaliere e universitarie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 7.2 a firma del Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Questo emendamento ha la motivazione del precedente.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Lo metto in votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo in votazione l'articolo 7 per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Articolo 8. Vi è un subemendamento 0.8.1.1 a firma della consigliera Ciarambino, che ha facoltà di illustrarlo.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Qui vi è un altro passaggio che per me è delicato e vanifica parte del lavoro svolto. All'articolo 8, nel quale si disciplina l'accesso ai centri residenziali e semiresidenziali, noi diciamo che è privilegiata la permanenza nell'ambiente di vita e che l'accesso a questi centri è limitato ai casi specifici per gravi o complesse patologie o nel caso in cui sia necessario allontanare il minore o la persona che ha queste problematiche. Questa è la premessa e l'enunciazione che dovrebbe dettare i criteri per l'accesso ai centri. All'improvviso, poi, compare un criterio di età che abbassa l'età per l'accesso (oggi mi sembra che sia undici se non dodici anni) e si dice quanto segue: "Con disturbi psichiatrici a esordio in età evolutiva". Non avevamo già detto che le persone che andavano ai centri erano quelle che avevano patologie gravi e complesse o casi specifici che necessitavano un allontanamento? Disturbi psichiatrici è assolutamente generico, quindi confligge con l'enunciazione iniziale per la quale noi ci siamo battuti perché al centro si va solo se tu non puoi fare almeno di andarci.

Il nostro subemendamento, pertanto, innalza l'età a dodici anni e cancella questa definizione di disturbi psichiatrici generici.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Presidente Topo.

**TOPO (Partito Democratico):** Ripeto quello che ho detto all'inizio. Gli emendamenti sono stati definiti dalla Direzione Regionale Salute. Io non so per quale ragione sono dieci anni, è una proposta che viene dai tecnici della Regione e, a maggior ragione, non capisco da dove esca i dodici anni della consigliera Ciarambino. Il ragionamento ha un senso, tuttavia.

Noi abbiamo detto in Commissione e ribadiamo in Aula che la normalità è la prima parte che ribadiamo in questo testo e riguarderà il 99 per cento dei casi che affrontiamo. Ci può essere un caso in cui è necessario praticare un tipo di terapia più complessa e particolarmente specifica e regoliamo anche quello perché potremmo non avere strutture in grado di garantire quest'assistenza. Noi dobbiamo occuparci di tutti e per questa ragione c'è uno schema nella rete che riguarda anche le strutture ospedaliere, come, ad esempio, c'è alla SUN, o residenziali da farsi. È evidente che in questo caso vi è un limitato uso di queste strutture e l'accesso in questo caso (è anche giusto perché è una proposta che viene dalla Direzione regionale) parte da questa età. Tra l'altro, di età superiore ai dieci anni è meglio di dodici anni perché può riguardare più casi ed è meglio allargare l'ipotetico piuttosto che stringerlo.



lo lascerei così. Consigliera, io non ho nessun pregiudizio sul suo subemendamento, l'ho anche fatto vedere, ma i tecnici della Regione mi rispondono così. Poiché non succederà una rivoluzione perché il più contiene il meno (il dodici in questo caso è compreso nei dieci), lo approvarei così come l'ha proposto l'Ufficio. Se vi sono degli elementi migliorabili nel tempo, vedremo, tanto la clausola valutativa è di sei mesi e a gennaio facciamo il punto su questo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti il subemendamento 0.8.1.1 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio respinge.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 8.1. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Emendamento 8.2 a firma del Presidente Topo.  
La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie. Vorrei un chiarimento su questo emendamento. Anziché riferirsi ai disturbi e alle patologie di cui all'articolo 1 parliamo di disturbi di natura psicopatologica e psichiatrica. Perché?

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego.

**TOPO (PD):** Come ho ricordato prima, è proposto dalla Direzione Salute e ha lo scopo di limitare ancora di più il campo di soggetti destinatari di questa particolare forma di assistenza. Credo che abbiano svolto una riflessione in linea con quello che diceva la consigliera Ciarambino, cioè il ricorso a queste strutture deve avvenire con riguardo a particolari patologie e non generalizzato.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti l'emendamento 8.2.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al subemendamento 0.8.3.1. Prego, consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, a me dispiace per alcuni di questi emendamenti, di cui il Presidente Topo in qualche modo allontana la paternità, sebbene li ha presentati. Ho presentato questo subemendamento per modificare l'emendamento del consigliere Topo perché pure questo è stato un dibattito forte in Commissione, ossia la possibilità di poter differenziare questi centri per età e per disturbo. Mi sta bene la formulazione che a essere differenziati debbano essere i programmi perché non possiamo fare "x" centri per "x" patologie, ma che il "deve" diventi "può" mi dispiace molto.

Ho inteso modificare lasciando che i programmi debbano essere differenziati per fasce di età e per natura del disturbo. È un elemento fondamentale.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Col parere favorevole mettiamo ai voti il subemendamento 0.8.3.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 8.3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 8. Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 9, sul quale non ci sono emendamenti. Lo mettiamo ai voti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 10, sul quale non ci sono emendamenti. Lo mettiamo ai voti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 11, sul quale non ci sono emendamenti. Lo mettiamo ai voti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 12 e all'emendamento 12.1, a firma del Presidente Topo. Prego.

**TOPO (PD):** Definiamo meglio le funzioni degli organismi di supporto.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Per cortesia un po' di silenzio. Mettiamo ai voti l'emendamento 12.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 12.2 a firma della consigliera Ciarambino. Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo richiede un po' più di tempo per essere illustrato. Noi chiediamo che vengano redatte entro novanta giorni dall'entrata in vigore le linee di indirizzo regionali per la valutazione multidisciplinare, il finanziamento e la progettazione dei piani terapeutici personalizzati. Queste linee di indirizzo devono essere chiaramente aggiornate periodicamente e coinvolgere gli organismi di cui all'articolo oltre che la Commissione consiliare, e prevedere gli orientamenti fondamentali che si basano sulle "Evidence-based medicine" per il trattamento dei disturbi di cui stiamo parlando, i criteri e le raccomandazioni per il coinvolgimento della famiglia, gli standard qualitativi essenziali. Lo ribadisco, enunciamo il criterio per cui ci deve essere uniformità, ma non facciamo nulla per garantire l'uniformità. Questo per noi è uno degli strumenti possibili.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 13 e all'emendamento 13.1 a firma del presidente Topo. Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 13.2. Prego, consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Definisce in maniera appropriato, i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi personalizzati".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 13.3 a firma del consigliere Topo. Prego.

**PRESIDENTE (Topo):** "In maniera più appropriata percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi personalizzati".

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 14, emendamento 14.1 a firma della consigliera Ciarambino.

**TOPO (PD):** Il parere è favorevole.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.1 con il parere favorevole del Governo.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 14.2 a firma del presidente Topo.

**TOPO (PD):** Con questo emendamento definiamo in modo appropriato la composizione dell'*équipe* multidisciplinare.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prego, Consigliera.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Di fatto si cambia la parola "esperti" con la parola "professionisti"; perché e che cosa si intende?

**TOPO (PD):** Il senso dell'emendamento è molto chiaro: l'esperto è una cosa indistinta, il professionista è iscritto all'albo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.2.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 14.3.  
Prego, consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Anche qua, ripeto, c'è un rinvio dinamico alla legge n. 134 e non "135" come ho detto prima.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.3.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 14.4 a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Ritorniamo alla nostra visione ossia alla possibilità di definire un piano terapeutico personalizzato e di assegnare un *budget* di cura. Si tratta dell'articolo specifico sulla gestione indiretta e la modalità dell'erogazione è quella attraverso il rimborso della prestazione alla famiglia.

**TOPO (PD):** Mi richiamo alle motivazioni non favorevoli già espresse prima.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.4.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 14.5.  
Prego, consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Quando nell'ultima seduta di Commissione il presidente Topo con un *coup de théâtre* ha cancellato l'assistenza indiretta, la gestione indiretta che avevamo fatto inserire, ha detto che sarebbe bastato mettere il riferimento alla normativa vigente in materia. Noi non siamo d'accordo, crediamo che sia un elemento fondamentale l'esplicitazione del riferimento all'assistenza indiretta e quindi lo presentiamo come emendamento.

Mi dispiace che il consiglier Gambino, che era il difensore estremo dell'assistenza indiretta, non solo non abbia presentato emendamento, ma non sia neanche in aula a votarli e a sostenerli.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Mettiamo ai voti l'emendamento 14.5.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 14.6, a firma della consigliera Ciarambino.

Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 14.6.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 14.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** C'è un articolo aggiuntivo a firma della consigliera Ciarambino, il 14.0.1. Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo articolo disciplina e prevede l'assistenza domiciliare integrata e quindi la redazione del programma regionale integrato per l'assistenza territoriale alle persone affette da disturbi dello spettro autistico. Questo serve ad accrescere le competenze psicoeducative e cognitivo-comportamentali degli operatori e uno strumento di coordinamento e di monitoraggio per le attività svolte dalle ASL. Questo PRIA stabilisce che l'equipe multidisciplinare operi prevalentemente al domicilio e tutti gli ambiti della vita sociale e che l'assistenza domiciliare possa proseguire anche dopo la maggiore età della persona interessata. Crediamo che sia un elemento molto importante.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al Presidente Topo.

**TOPO (PD):** Ripetiamo cose che sono decise, come il domiciliare dopo i diciotto anni. C'è un parere non favorevole del governo per queste ragioni.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Col parere non favorevole, mettiamo ai voti l'articolo aggiuntivo 14.0.1.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 15 e al subemendamento 0.15.1.1, a firma della consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, stessa modifica introdotta come per l'articolo 8 (centri residenziali e semiresidenziali).

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Procediamo con la votazione per alzata di mano del subemendamento 0.15.1.1.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'emendamento 15.1 a firma del consigliere Topo.

**TOPO (PD):** L'emendamento definisce in materia più appropriata le funzioni e l'organizzazione delle strutture residenziali e semiresidenziali.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'emendamento 15.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Pongo in votazione l'articolo 15.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 16, sul quale non ci sono emendamenti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 17, sul quale non ci sono emendamenti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 18, sul quale non ci sono emendamenti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 19 (Disposizioni finanziarie).

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del gruppo Movimento 5 stelle.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 20 (Clausola di salvaguardia).

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 21 (Clausola valutativa).

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 22 (Abrogazione).

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo all'articolo 23 (Entrata in vigore).

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente. Qual è la nostra valutazione complessiva su questa legge? È una legge che serve e che le famiglie aspettavano da anni, soprattutto visto il disastro che sono riusciti a fare a livello nazionale con la legge sull'autismo che è riuscita a scontentare tutti. Apprezziamo la volontà di migliorare la situazione, c'è un'assunzione di responsabilità, c'è la volontà di dare una risposta seria.

È una legge che pur con i suoi tanti limiti porta verso un'attenzione seria alle problematiche dei disturbi del neuro-sviluppo, patologie neuropsichiatriche, autismo.

È una porta che le istituzioni stanno aprendo verso le famiglie; in verità, più che una porta spalancata è uno spiraglio, ma sappiamo quanto questo possa essere importante per il nulla in cui oggi si brancola. Noi la consideriamo un primo passo.

A chi rischia di annegare ogni giorno perché intorno non c'è nulla a cui aggrapparsi basterà anche questa zattera, ma noi legislatori sappiamo che avevamo la possibilità di costruire una nave e ci siamo accontentati di una zattera.

Con questa legge non si realizza il cambio di prospettiva totale nell'approccio alle problematiche di cui la legge tratta. Si organizza quello che già c'è certamente o lo si realizza dove non c'è, ma non è una legge dal respiro ampio che guarda alle persone a cui essa si rivolge in modo nuovo. Purtroppo si sarebbe potuto fare molto di più.

Questa legge, nonostante le buone intenzioni, di fatto non crea un'alternativa davvero valida ai centri, porta avanti una visione vecchia dell'autismo e delle altre patologie e prevede una medicalizzazione eccessiva. Avremmo potuto evitare l'ipertrofia del livello sanitario e neuropsichiatrico, snellire invece di creare un apparato burocratico che imbriglia un po' troppo la persona e la famiglia, mentre mancano strumenti e previsioni serie riguardo al monitoraggio di chi opera nel percorso terapeutico assistenziale e dei risultati terapeutici, mancano i requisiti di quelli che la legge definisce professionisti e i criteri di scelta, come abbiamo detto, e questo crea un po' troppa arbitrarietà, manca uno strumento veramente efficace per la continuità del percorso nell'età adulta, mancano alternative serie e concrete ai centri accreditati e la legge non le costruisce; siamo scontenti che non si sia voluto inserire il riferimento alla libertà di scelta e alla possibile gestione indiretta delle risorse.



Ci rimane il dubbio, pure sollevato da tante associazioni, se valesse la pena fare un testo unico sulla neuropsichiatria o due testi separati, ma posso dire che finalmente abbiamo una legge, non la migliore possibile, non è la legge che avremmo scritto noi, ma abbiamo la coscienza serena per aver fatto davvero tutto il possibile per migliorarla. Non è la migliore possibile, ma intanto si inizierà a costruire una rete a livello regionale e intanto le persone e le famiglie potranno ricevere maggiori garanzie, intanto in questa Regione ci si sta mettendo seriamente davanti a queste problematiche e questo non può che renderci felici.

Siamo sereni e con la coscienza serena perché abbiamo fatto un lavoro enorme e dato tutto il contributo possibile a migliorare una legge importante, la legge più importante che il Consiglio ha approvato fino a oggi, lasciatecelo dire. Ma per le ragioni che avete ascoltato non possiamo sostenere fino in fondo questa legge, che è in assoluto la legge su cui come Movimento 5 Stelle abbiamo lavorato di più.

Decidere come votare – presidente Topo, mi rivolgo soprattutto a lei – è stata una decisione travagliata, io ho passato veramente la notte in bianco, non era scontato. Avremmo potuto votare a favore per valorizzare l'immane lavoro che come Movimento 5 Stelle abbiamo fatto per migliorare questa legge o per riconoscere che, nell'assenza di tutto, anche una legge imperfetta va bene. Ma la nostra presenza in questa istituzione è volta non ad ottenere un riconoscimento per noi stessi e per il nostro lavoro, ma a garantire il migliore risultato possibile per le persone e questa legge, pur essendo un risultato e lo riconosciamo, non è il migliore risultato possibile, restano in piedi troppe perplessità e, con il travaglio che vi ho rappresentato, non possiamo sostenerla con un voto favorevole, pur rivendicando i tanti risultati portati a casa per le persone a cui la legge si rivolge.

Per onestà e con la coscienza serena per il contributo dato, ci asteniamo. La nostra astensione è, da un lato, un'apertura di credito nel riconoscere che finalmente a livello istituzionale ci si assume una responsabilità, dall'altro, è una non piena soddisfazione per quanto fatto, per cui il nostro è un voto di astensione che non rinnega tutto il percorso, ma che lascia la porta aperta alla necessità di migliorare ulteriormente questa legge.

Ci è stato chiesto anche da alcuni rappresentanti delle associazioni di votare a favore di questa legge perché comunque è il primo passo, è meglio di niente, perché le famiglie non avrebbero capito e magari non avrebbero riconosciuto il lavoro che abbiamo fatto. Questa richiesta ci ha mandato in crisi, ma alla fine la nostra scelta attesta la nostra massima buona fede nel lavoro fatto. Abbiamo dato il massimo senza bisogno di intestarci un risultato. Il nostro ruolo nelle istituzioni è questo e non accontentarsi di una barchetta quando sappiamo che avremmo potuto offrire una nave. Ci auguriamo che le famiglie sappiano riconoscere il lavoro fatto anche se non troviamo coerente appoggiare fino in fondo una legge che non condividiamo al cento per cento. Noi monitoreremo – questa è la cosa più importante – la fase di attuazione, che sarà l'elemento determinante nella riuscita delle buone intenzioni di questa legge, e chiediamo alle famiglie e alle associazioni di supportarci. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie.

La parola al presidente Topo.

**TOPO (PD):** Ringrazio il Consiglio regionale, i Consiglieri che hanno proposto insieme a me un testo poi unificato; ringrazio il Presidente della Regione che ha seguito costantemente i lavori della Commissione e ha lasciato, senza un'iniziativa della Giunta, al Consiglio la definizione del testo di cui ci stiamo occupando oggi.

Chiarisco due punti, senza polemica: intanto che la Regione non è che si dota di una legge in questa materia che c'è, perché i bambini ci sono. La Regione fa una scelta che è organizzativa, che c'è, ovviamente fa una scelta programmatica perché assegna ai direttori generali un obiettivo che si misurerà e su cui valuteremo la loro attività.

Definisce il ruolo delle famiglie e delle associazioni in modo puntuale, perché saranno protagoniste, perché oggi si lamentano e vanno in giro, domani saranno protagoniste dell'assistenza. Chiariamo che questo fondo non è che serve per i primari, ma serve per i bambini, anzi, prima loro e poi i primari e non mi sembra una cosa secondaria. Preciso che nella scuola bisogna formare meglio gli insegnanti che si occupano di questi bambini, perché se ti dai 4 colpi in testa non sei un problema, hai un problema.

Insomma facciamo un passaggio culturale, perfettibile, perché l'ottimo è il nemico del buono, ma dovevamo scegliere e alzare la testa perché questo Consiglio si riprende l'autonomia e se la riprende su un tema di grande interesse generale. Sono sicuro che il voto di tutti, dopo il lavoro fatto, dopo gli emendamenti proposti, dopo l'ascolto di famiglie e persone, sarebbe stato un voto favorevole, però capisco anche la posizione del Movimento 5 Stelle, perché ci distingue una cosa, senza polemica, cioè per noi Rousseau è un filosofo, per voi è una piattaforma, ricordatevelo qual è, senza polemica. C'è un momento in cui si gioca di prima e con la propria testa, noi facciamo così anche quando dobbiamo contraddire il nostro partito e qualche volta anche il nostro Presidente. Quando otterremo, nella nostra funzione, questo livello di autonomia, avremo fatto, forse, il passo decisivo nella direzione del Governo e della responsabilità.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Non ci sono altri interventi. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Procediamo, attraverso la votazione elettronica, al voto finale per appello nominale sul testo legislativo.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	07

**Il Consiglio approva.**

**ELEZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE  
DELLA LIBERTÀ PERSONALE – LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2006, N. 18**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno: Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Legge regionale 24 luglio 2006, n.18.

Comunico a riguardo che in data 4 aprile 2016 è stato pubblicato l'avviso per la nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e che tutte le proposte di candidatura pervenute sono state trasmesse, in data 17 maggio 2016, alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Essendo trascorso il termine assegnato ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge regionale n. 17 del 1996 senza che la Commissione si sia espressa, l'elenco corredato dai curricula di tutti i candidati è stato inserito nella cartella condivisa "Nomine intranet".

Si procede all'elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive.

Si ricorda, a riguardo, quanto stabilito dall'articolo 2 comma 1 della legge regionale n. 18 del 2006, il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la maggioranza semplice nella terza votazione.

Ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nominativo e risulta eletto il candidato che ottiene i due terzi dei voti favorevoli.

Procediamo alla costituzione del seggio. Invito il Consigliere Segretario a procedere alla chiama dell'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

**Il Consigliere Segretario Flora Beneduce procede alla chiama del appello per la votazione a scrutinio segreto**

*Assume la presidenza la Presidente Rosa D'Amelio*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico l'esito della votazione segreta per appello nominale:

Votanti	47
Schede Bianche	24
Schede nulle	01
Ciambriello favorevoli	22

**Risulta eletto, con i due terzi, come prevede la norma, dei voti espressi Ciambriello Garante dei detenuti.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** A proposito della legge che abbiamo approvato, sono rientrata in Aula e anche il Presidente De Luca, però dal voto non risulta né il mio, né il suo voto, pregherei la Segreteria di aggiungere i nostri voti.

Potete procedere alla distruzione delle schede.

### **ELEZIONE DEL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADELOSCENZA – LEGGE REGIONALE 24 LUGLIO 2006, N. 17**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al quinto punto: "Elezione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza – legge regionale 24 luglio 2006, n. 17".

Comunico a riguardo che in data 12 giugno 2017, è stato pubblicato l'avviso per la nomina del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, che tutte le proposte di candidature pervenute sono state trasmesse in data 20 luglio 2017 alla I Commissione consiliare permanente per il parere e

che la Commissione medesima, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale n. 17, in data 27 luglio 2017 ha espresso a maggioranza parere favorevole, con l'astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle.

L'elenco corredato dai curricula di tutti i candidati è stato inserito nella cartella condivisa: "Nomine intranet".

Si procede all'elezione del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza. Si ricorda a riguardo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 17 del 2006: il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la Maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni e con la Maggioranza semplice nella terza votazione.

Procediamo alla costituzione del seggio. Invito il Consigliere segretario a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zannini, prego.

**ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica):** Ho preannunciato una richiesta di sospensione dei lavori prima di passare a questo punto all'ordine del giorno. Le rivolgo questa richiesta.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prima di allestire il seggio, se siete d'accordo di sospendere per mezz'ora la seduta, io sono disponibile, ma vediamo. la parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Noi ci opponiamo alla sospensione. Se volete fare la sospensione, c'è l'impegno della Presidente a votare tutte le nomine oggi. Se sospendiamo, si fanno le 16.00 e, in teoria, alle ore 16.30 chiude la seduta. Se noi spostiamo tutto il Consiglio a oltranza e tutti siete d'accordo, va anche bene la sospensione. Spostiamo tutto a oltranza e votiamo tutto oggi, io voglio la conferma.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Lo voglio ribadire perché è un problema di correttezza istituzionale. Nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso che, se le nomine fossero state alla fine, saremmo andati a oltranza perché si devono fare. Se noi spostiamo di mezz'ora, il Consiglio deve sapere che io, personalmente, sono d'accordo con la richiesta di Cesaro, dobbiamo andare a oltranza, come si era stabilito nella Conferenza dei Capigruppo.

Pongo ai voti la sospensione di mezz'ora e poi si va a oltranza (non possiamo dire che è troppo mezz'ora; se chiedono mezz'ora di sospensione, non siamo noi a poter dire se è, o meno, un tempo eccessivo) con l'impegno che da qui a mezz'ora saremo tutti qui in aula a votare, naturalmente chi avrà intenzione di votare.

Dichiaro sospesa la seduta per mezz'ora e intanto cominciano ad allestire il seggio. La seduta riprenderà tra trenta minuti.

*(I lavori, sospesi alle ore 15.22, riprendono alle ore 15.59)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Riprendiamo i lavori del Consiglio. Cominciamo a predisporre il seggio. Siamo al punto 5, all'elezione del Garante dell'infanzia.

**Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 41  
Votanti 41

Hanno riportato voti:

Bifulco Anna 27  
Bianco Pietrina 05  
Schede bianche 09  
Schede nulle 00

Siccome il Garante è eletto dal Consiglio regionale con la maggioranza dei due terzi dei voti favorevoli nelle prime due votazioni – e noi siamo in questo caso – e con la maggioranza semplice nella terza votazione – che noi non abbiamo fatto – proclamo eletta Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Anna Bifulco.

Invito il Consigliere Segretario a distruggere le schede.

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno relativo alla nomina di cinque esperti nelle materie del turismo, del marketing territoriale, della comunicazione nel Consiglio di indirizzo dell'Agenzia.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego consigliere Zannini.

**ZANNINI (Centro Democratico-Scelta Civica):** Presidente, chiedo scusa, io volevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno per consentire una più articolata discussione su alcuni punti che secondo me possono meritare priorità, cioè i due punti all'ordine del giorno sul lavoro e poi, in prosieguo, quello sui debiti fuori bilancio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, io credo che questa richiesta sia irricevibile per la ragione che su questa questione ci siamo già espressi come Consiglio, a meno che il Consiglio non intenda rinnegare se stesso e non intenda rinnegare la decisione presa dai propri Capigruppo in seno alla Conferenza dei Capigruppo. Siamo persone, diamo una parola e quella parola va rispettata, oltre il fatto che va rispettato il voto e l'impegno che ci siamo assunti reciprocamente, ribadendolo con il voto odierno quando questo è stato ben chiarito, che addirittura si procedesse ad oltranza fino all'esaurimento di tutte le nomine. Trovo veramente vergognoso che addirittura si avanzi questa proposta, che è assolutamente irricevibile.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mi pare che si sia prenotato il consigliere Cesaro. Prego.

**CESARO (Forza Italia):** Presidente, di questo abbiamo discusso già prima. C'era l'impegno della Presidente e di tutti i gruppi che avremmo fatto tutte le nomine ad oltranza, quindi questo rinvio non ha senso, è contro l'impegno preso dalla Presidenza, quindi ritengo che sia una richiesta che non si debba proprio mettere ai voti senno la parola del Presidente a questo punto non vale più e io non penso che sia così.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Zannini, vuol dire qualche altra cosa? Prego.

**ZANNINI (Centro Democratico-Scelta Civica):** Solo per precisare che andiamo in prosieguo, cioè ad oltranza, quindi si tratta soltanto di invertire l'ordine dei lavori. Io chiedo comunque che la mia proposta venga messa ai voti.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego, consigliere Russo.

**RUSSO (Forza Italia):** Presidente, o ho capito male io, o c'è stato un fraintendimento. L'impegno sul prosieguo era per portare a termine la votazione sulle nomine, adesso guardiamo che ora è e se c'è ancora tempo andiamo avanti con la seduta in corso, se il tempo è scaduto, perché la seduta si chiude alle ore 16.30 finisce qui e si va al prossimo Consiglio che è tra qualche minuto, con l'altro ordine del giorno.

*(Intervento fuori microfono della consigliera Ciarambino: "Ci sono le nomine".)*

**RUSSO (Forza Italia):** C'è ancora un'altra nomina, conclusa quella non facciamo altro?

*(Intervento fuori microfono della consigliera Ciarambino: "Ci sono ancora due".)*

**RUSSO (Forza Italia):** Pensavo fossimo alla terza nomina, scusatemi.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per quel che mi riguarda ritengo che ci dobbiamo rispettare tutti e siccome quando si è deciso l'inversione dell'ordine del giorno per la legge sull'autismo è stato detto che poi si sarebbe proseguito con l'ordine del giorno stabilito, credo che sia giusto che proseguiamo. Mi assumo questa responsabilità perché è un problema di rispetto politico dopo la Conferenza dei Capigruppo, per cui, per quanto mi riguarda si va avanti, perché ho assunto io l'impegno a dire: "Restiamo in Aula fino alla fine".  
La parola al consigliere Mario Casillo.

**CASILLO M. (PD):** Il Consiglio era convocato fino alle ore 16.30, dalle ore 16.45 c'era la discussione sul problema "Montefibre" e a seguire c'era la discussione relativamente alle tematiche del lavoro. Si sarebbe dovuto chiudere adesso il Consiglio per riprendere alle 16.45, per venire incontro a quello che si è detto in precedenza, agli impegni assunti, la mia proposta è: chiudere il Consiglio adesso, riprenderlo alle ore 16.45 sugli argomenti in oggetto, dopodiché la seconda seduta, che è la tematica sul lavoro, va avanti ad oltranza, con la prosecuzione, quindi si faranno le nomine e i debiti fuori bilancio.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** Presidente, sono pienamente d'accordo con quello che lei ha poc'anzi detto. Lei si è dimostrato, ancora una volta, una persona correttissima, è stato detto e spiegato bene, all'inizio, che si faceva soltanto quell'inversione del punto all'ordine del giorno per quanto riguarda l'autismo e per poi si andava ad oltranza. Se ora si vogliono mescolare le carte e cambiare le cose mentre si sta giocando non mi sembra cosa corretta e coerente con quello che voi stesso avete detto, ora e in Conferenza dei Capigruppo precedentemente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Petracca.

**PETRACCA (UDC):** Con tutto il rispetto per i ruoli di ognuno, quindi principalmente il suo, che è il Presidente del Consiglio, c'è una richiesta di un Consigliere di inversione all'ordine del giorno, credo che vada messa in votazione, l'Aula è sovrana, qualora dovesse uscire l'inversione saremo tutti d'accordo su quello, viceversa continueremo con i lavori.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Al giorno d'oggi la parola delle persone vale ancora o non ha più valore? La domanda che vi pongo è: quanto vale la vostra parola? Prima ho fatto un appello a tutti voi, dove la Presidente si è preso la responsabilità di dire: assicuro ad oltranza le nomine. Ma che bisogno c'è? Vi dovete mettere d'accordo sul nome da votare? Dite che non siete d'accordo, la Maggioranza è rotta e può darsi che accettiamo la proposta, altrimenti la seduta va avanti e va avanti con quell'ordine del giorno, altrimenti a questo punto dobbiamo chiedere le dimissioni della Presidente, perché significa che se si prende un impegno davanti a tanti Consiglieri e non lo mantiene c'è un problema. Quindi, la votazione deve andare avanti, la Presidente ha detto anche che la votazione va avanti, non vedo questo continuo chiedere di spostare la votazione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, la ringrazio per quello che lei ha detto, che credo voglia dire: tutelare quest'istituzione. Oltre alla sua parola abbiamo in precedenza votato la proposta del Presidente Topo, quindi chiedo anche al Presidente Topo, in quanto esponente del PD che adesso si sta rimangiando quanto convenuto, di esprimersi.

Abbiamo accettato unanimemente, ad eccezione di un componente della Maggioranza, di invertire il solo punto all'ordine del giorno sull'autismo, con l'impegno votato. Adesso repertiamo gli esiti di una votazione già avvenuta con l'impegno votato che fosse l'unica inversione, che non avesse un intento dilatorio, come siete abituati a fare, e che successivamente, sapevamo che era una legge corposa, si fosse andato ad oltranza per garantire l'espletamento delle nomine. È un impegno che abbiamo votato, abbiamo alzato la mano e non ricordo chi, dei Consiglieri di Maggioranza, ha parlato contro, tutti gli altri hanno convenuto con quest'impegno.

Non capisco come adesso si possa mettere in votazione qualcosa che contraddice il voto già effettuato. Siamo alla follia?

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente De Luca.

**DE LUCA, Presidente Giunta Regione Campania:** Mi permetto di sollecitare i colleghi a rinunciare a questa richiesta. Devo dire che è stata presentata in maniera corretta, nel senso che si è rispettato l'orientamento già assunto, non è stata chiesta nessuna dilazione rispetto ad un impegno assunto di procedere alle nomine, ma soltanto un'inversione dell'ordine del giorno. Chiederei ai colleghi di rinunciare a questa richiesta per due ragioni, la prima perché credo che sia politicamente sbagliato dare la sensazione che ci sia un qualche mercato, una qualche contrattazione in atto, cosa che non è.

C'era una richiesta, credo rispettabile, di anticipare i temi sociali di grande interesse e – credo – impegnativi per tutti quanti noi, se non c'è un'intesa generale del Consiglio, credo sia opportuno

e ragionevole che si rinunci a questa richiesta per non dare adito ad altri sospetti e per mantenere un andamento del lavoro limpido, nell'interesse di tutti.

Chiederei amichevolmente ai colleghi di rinunciare a questa richiesta.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Zannini.

**ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica):** Non capisco perché ci si fasci la testa prima di cadere a terra. Semplicemente avevo chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, vista la partecipazione e il momento, ritenevamo potesse essere prioritario poter trattare punti all'ordine del giorno che hanno un maggior rilievo sociale, fermo restando che in prosieguo avremmo anche votato tutto quanto quello che attiene alla composizione delle due Commissioni.

Evidentemente avete quest'esigenza di dedicarvi subito alle Commissioni, lo facciamo. Ritiro la richiesta.

**NOMINA DI CINQUE ESPERTI NELLE MATERIE DI DEL TURISMO, DEL MARKETING TERRITORIALE, DELLA COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO DELLA CAMPANIA. LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 18**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno relativo a: "Nomina di cinque esperti nelle materie del turismo, del marketing territoriale, della comunicazione nel Consiglio di indirizzo dell'Agenzia regionale per la Promozione del Turismo della Campania. Legge regionale 8 agosto 2014, n. 18".

Tutte le proposte di candidature pervenute sono state trasmesse in data 3 agosto 2017 alla I Commissione Consiliare Permanente per il parere. La Commissione, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 17 del 1996, in data 31 agosto 2017, ha espresso a maggioranza parere favorevole con l'astensione del Gruppo del Movimento 5 Stelle. L'elenco corredato dai curricula di tutti i Consiglieri è stato inserito nella cartella condivisa "Nomine intranet". Si ricorda che ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda tre nominativi in ossequio al combinato disposto delle previsioni dell'articolo 76 del Regolamento interno. Le schede di votazione con meno di 3 nominativi saranno considerate nulle. Risultano eletti quei candidati che al primo scrutinio ottengono il maggior numero di voti, qualora più candidati abbiano conseguito eguale numero di voti si procede al ballottaggio tra essi, in caso di parità è eletto il più anziano d'età.

Si informa che ci sono alcuni casi di omonimia, in questo caso bisogna mettere anche il nome di battesimo.

Proseguiamo alla costituzione del seggio. Invito i Consiglieri segretari a predisporre il seggio e a procedere alla chiama.

**Il Consigliere Segretario Enzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico l'esito della votazione:

Presenti	46
Assenti	05



Votanti 46

Hanno riportato voti:

Barra Domenico	23
Castaldo Angelo Maria	22
Giovannone Lucio	22
Afeltra Giuseppe	10
Ferrajolo Vitaliano	10
Foà Cesare	03
Coppola Antonietta	03
Fico Angelina	01
Santulli Nicola	01
Nigro Nicola	01

Schede bianche	07
Schede nulle	07

Risultano eletti Barra Domenico, Castaldo Angelo Maria, Giovannone Lucio, Afeltra Giuseppe e Ferrajolo Vitaliano.

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEI DUE COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM). LEGGE REGIONALE 1 LUGLIO 2002, N. 9.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al settimo punto dell'ordine del giorno: "Elezione del Presidente e dei due componenti del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com). Legge regionale 1 luglio 2002, n. 9".

Il Co.Re.Com è composto da tre componenti, compreso il Presidente. Il Presidente è eletto dal Consiglio Regionale con votazione segreta nell'ambito di una terna già definita dai presidenti del Consiglio e della Giunta Regionale, mentre gli altri componenti sono eletti dal Consiglio Regionale con voto limitato. Tutte le proposte di candidatura pervenute sono state trasmesse in data 8 giugno 2017 alla prima Commissione consiliare permanente per il parere ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 17 del 1996, che in data 29 giugno 2017 ha espresso a maggioranza parere favorevole con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle. L'elenco, corredato dai *curricula* di tutti i Consiglieri, è stato inserito nella cartella condivisa "Nomine Intranet".

Comunico che la terna definita con il Presidente della Giunta, come da verbale d'intesa istituzionale, è composta dai seguenti nominativi: Marina Grillo, Arcangelo Sessa, Domenico Falco. All'interno di questa terna bisogna eleggere a scrutinio segreto il Presidente. Ricordo che ogni Consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nome della terna che ho letto, dell'accordo tra il Presidente della Giunta e il Presidente del Consiglio. Dopo aver eletto il Presidente, si votano gli altri due nomi. Vi ripeto la terna: Marina Grillo, Arcangelo Sessa, Domenico Falco. Un nome di questi tre diventa Presidente.

Invito il Consigliere Segretario alla chiama.

**Il Consigliere Segretario Flora Beneduce procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.**

*Assume la Presidenza il Presidente Tommaso Casillo*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Comunico l'esito della votazione:

Votanti                47

Riportano voti:

Falco Domenico    36

Grillo Marina        02

Schede bianche    09

E' eletto Presidente del Co.Re. Com, Domenico Falco.

Autorizzo la distruzione delle schede.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Procediamo all'elezione degli altri due componenti. Comunico, infine, che sono eleggibili tutti i candidati menzionati nell'elenco, compresi quelli che facevano parte della terna per l'elezione del Presidente. Ricordo che ogni consigliere dovrà indicare sulla scheda un solo nominativo. Risultano eletti i due candidati che al primo scrutinio ottengono il maggior numero di voti. Qualora più candidati abbiano conseguito un ugual numero di voti si procede al ballottaggio tra essi. In caso di parità è eletto il Consigliere più anziano. Invito il Consigliere Segretario di procedere alla chiama.

**Il Consigliere Segretario Vincenzo Maraio procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.**

*Assume la Presidenza il Presidente Rosa D'Amelio*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Comunico l'esito della votazione:

Presenti                45

Votanti                45

Riportano voti:

Marzano Pietro        21

Feola Sandro Modestino 04

Conte Davide          11

Schede Bianche        09

**Risultano eletti Marzano Pietro e Conte Davide.**

Autorizzo la distruzione delle schede.

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126”. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 12 LUGLIO 2017, N. 436. REG. GEN. N. 462**

**PRESIDENTE (D’Amelio):** Passiamo al punto 8: esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Delibera di Giunta regionale 12 luglio 2017, n. 436. Reg. Gen. n. 462.

Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente riunitasi in data 7 settembre, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Francesco Picarone cui concedo la parola.

**PICARONE (PD):** Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, cari colleghi, la Commissione nella seduta del 7 settembre ha esaminato il disegno di legge avente ad oggetto “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118 del 2011 e successive modificazioni”. Delibera di Giunta regionale 436 del 12 luglio, Reg. Gen. 462 ad iniziativa del Presidente De Luca e dell’assessore D’Alessio.

Il provvedimento ha come obiettivo il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivati da sentenze esecutiva ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, come modificato dal decreto 10 agosto 2014 n. 126.

Faccio presente che con deliberazione 436 del 2017, 12 luglio, la Giunta prende atto di una serie di partite debitorie per un importo complessivo pari ad euro 2 milioni 749 mila 305,86 derivante dalle seguenti delibere di Giunta regionale: delibera n. 238 del 28 aprile 2017, pari ad euro 36 mila 734,51 partita debitoria formatasi presso la direzione generale per l’università, la ricerca e l’innovazione; delibera 239 del 28 aprile 2017, pari ad euro 9 mila 785,58 partita debitoria formatasi presso la direzione generale per la programmazione economica del turismo; delibera 240 del 28 aprile 2017, pari ad euro 351 mila 123,65 partita debitoria formatasi presso la direzione ambiente ed ecosistema; delibera 241 del 28 aprile 2017, pari ad euro 1 milione 505 mila 381,90 partita debitoria formatasi presso la direzione generale autorità di gestione Fesr; delibera 242 del 28 aprile 2017, pari ad euro 166 mila 803,58 formatasi presso la direzione istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili; delibera 243 del 28 aprile 2017 di euro 243 mila 997,24 formatasi presso la direzione generale risorse umane; delibera 329 del 6 giugno 2017, pari ad euro 29 mila 8012,66 formatasi presso la direzione generale per l’ambiente, difesa del suolo ed ecosistema; delibera 330 del 6 giugno 2017 pari ad euro 48 mila 664,94 formatasi presso la direzione generale per le risorse finanziarie; delibera 331 del 6 giugno 2017, pari ad euro 157 mila 122,25 formatasi presso la direzione generale per le risorse umane; delibera 439 del 12 luglio 2017 pari ad euro 14 mila 872, formatasi presso la direzione risorse strumentali; infine, delibere 435 del 12 luglio 2017 pari a 185 mila 118,55 euro formatasi presso la direzione per le politiche culturali ed il turismo.

Il provvedimento si compone di 3 articoli, l’articolo 1 riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria e successivamente descritti negli allegati da A fino a K, che formano parte integrante del presente provvedimento per un importo complessivo di 2.749.3505,86 euro. L’articolo 2 determina le fonti di finanziamento

per i pagamenti, le cui poste contabili sono già state preventivamente stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio gestionale corrente per ogni voce del debito fuori bilancio. L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Se non vi sono interventi, passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo.

Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario dell'Opposizione.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato A.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario dell'Opposizione.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato B.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con il voto contrario dell'Opposizione.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato C.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato D.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato E.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato F.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato G.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato H.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato I.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato J.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Allegato K.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Adesso passiamo alla votazione finale dell'intero provvedimento legislativo per appello nominale, quindi con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	21
Contrari	06

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Poiché si sta procedendo un po' alla cieca, vorremmo che si chiarisca come si intende far proseguire i lavori di questo Consiglio. L'accordo era di andare a oltranza per quanto atteneva alle nomine, adesso stiamo votando i debiti fuori bilancio, il che vuol dire che si concludono tutti i punti all'ordine del giorno del Consiglio,

perché altrimenti non capisco per quale criterio si mettano in votazione le leggi sui debiti fuori bilancio e non il resto dei provvedimenti all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Per quello che mi riguarda, se c'è qualche Consigliere presentatore di leggi in esame che le vuole aggiornare la seduta per me va bene, sennò si va a oltranza. Questo è quello che avevamo stabilito. Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno:

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126” - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2017, N. 497. REG. GEN. N. 469.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Ricordo che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 7 settembre, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Francesco Picarone, cui concedo la parola.

**PICARONE (PD):** Colleghi, il provvedimento si compone di tre articoli. L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio derivante dal provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria riassuntivamente descritto nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione n. 2 del 29 novembre 2016 del commissario *ad acta* per un importo complessivo di euro 12697,74.

L'articolo 2, rubricato “norma finanziaria”, prevede che alla copertura si provveda con variazione di bilancio effettuata dal commissario *ad acta* ai sensi dell'articolo 4, secondo comma, lettera f), della lettera regionale 18 gennaio 2016 n. 2 (Bilancio di previsione finanziaria) mediante il prelievo in termini di competenza e cassa della somma di 12697,74 euro a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 e incremento della medesima somma in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 9, Programma 2, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 1.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 2.  
Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'articolo 3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prima di passare alla votazione finale, passiamo alla votazione dell'allegato.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.  
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo ora alla votazione finale dell'intero testo legislativo per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti        20

Votanti        20

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Non c'è il numero legale per deliberare, quindi il Consiglio si aggiorna di un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.36, riprende alle ore 19.36)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Considerata l'esiguità dei consiglieri presenti, convoco *ad horas*, nel giro di dieci minuti, tempo che finisca la riunione con la Montefibre, la Conferenza dei Capigruppo per decidere a quando l'aggiornamento dei lavori. La Conferenza dei Capigruppo si fa nella saletta a fianco appena terminati i lavori sulla Montefibre.

Dichiaro chiusa la seduta.

**I lavori terminano alle ore 19.38.**